IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 190. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LA SESSIONE

Gli oppositori sistematici e gli eterni brontoloni, pei quali va male tutto quello che gli altri fanno, giacchè le cose di questo mondo non possono andar bene se non quando al governo sono essi o gli amici loro, hanno scoperto, a questi chiari di luna, che il Ministero è venuto meno al programma ed ha delusa l'aspettazione del paese.

E come mai? Perchè avendo promesso parecchie riforme organiche, le ha poi lasciate a metà strada, come il progetto sulle scuole normali, la nuova legge sul reclutamento, la precedenza del matrimonio civile ecc.

Ma quando mai il Ministero ha promesso che questi progetti o riforme si sarebbero discussi subito, ossia nel primo periodo della legislatura?

Il gabinetto attuale ha concretato e presentato tanti progetti che avrebbero potuto fornire lavoro anche a due Sessioni, quindi a questo lato ha fatto più del suo dovere; ma il suo dovere precipuo era quello di concentrare tutta l'attività del Parlamento alla soluzione dei problemi più gravi e più urgenti.

Ora se mai vi fu Sessione laboriosa e feconda nel tempo stesso, degna di essere segnata negli annali parlamentari col lapis *bianco*, è certamente questa.

C'erano sulle braccia i bilanci dell'esercizio in corso e quelli dell'esercizio nel quale siamo entrati e connessi ai bilanci c'erano dei provvedimenti importanti, quali sono la riforma del regime daziario sugli zuccheri, il rinvio di parecchie opere pubbliche e finalmente il progetto delle pensioni, il quale, sebbene per una parte, quella della Cassa di previdenza pei futuri impiegati, sia stato rinviato a novembre, bastò da solo a tenere impegnati i due rami del Parlamento per oltre un mese, e con una lotta in Senato, quale da molti anni non si ricordava.

Se l'azione legislativa si fosse anche ristretta ai bilanci e al problema bancario, il Governo ne sarebbe uscito con onore. E ne sarebbe uscito con onore, perchè la soluzione di un problema, così grave e così complesso, come il bancario, che da 10 anni si trascinava tra l'impotenza dei Ministeri e delle Camere, ciò che pur troppo non fu causa ultima delle gravi conseguenze, sulle quali è ormai inutile recriminare, presentava tali difficoltà, che soltanto un Ministero energico, coadiuvato da una maggioranza salda e compatta, poteva affrontare e vincere.

Ebbene, oltre il progetto delle pensioni e il problema bancario, alla cui definitiva soluzione attende ora il Senato, il gabinetto Giolitti ha condotto in porto, tra scogli e correnti contrarie, un'altra legge importante per l'economia nazionale e pei servizi pubblici, quella delle convenzioni marittime, che i due Ministeri precedenti non erano riusciti a rimorchiare.

Non diremo che gli altri progetti avessero eguale importanza, ma come accessori non mancano certamente d'interesse la riforma del Genio civile, i Consorzi per arginare fiumi e torrenti e per le opere portuali, la disciplina delle cave, miniere e torbiere e la legge sui *probi viri* (due progetti che da cinque o sei anni viaggiavano tra Montecitorio e palazzo Madama), i progetti di spesa straordinaria per la difesa militare e finalmente i provvedimenti per sistemare ed assicurare il compimento delle opere pubbliche della capitale.

Ed è di fronte a questo resoconto sommario dell'opera legislativa, compiuta nei cinque mesi della sessione, che si ha il coraggio di accusare il ministero di aver mancato alle sue promesse e di aver deluso il paese lasciando a mezz'aria le riforme organiche?

Nè si dica che il ministero aveva dalla sua il mare calmo e il vento in poppa, giacchè traversata più difficile durante la quale tutti gli elementi avversi si sono scatenati, non si potrebbe immaginare.

Qualche errore (è sempre meglio esser sicuri) commesso anche involontariamente, qualche fatalità, che gl'infallibili soltanto sanno prevedere, avevano turbato le aure serene del Senato e questo fatto solo era bastato a rendere difficile il cammino: ma gli avvenimenti imprevisti e gravi che sopravvennero e si succedettero implacabili furono poi tanti e tali, che nessun Ministero, a nostra memoria, si è mai trovato in mezzo ad un mare così agitato e con un carico così pesante da portare in salvo.

Eppure nonostante l'imperversare della burrasca e con tanti elementi avversi, la nave, in mezzo ad una folta nebbia che pareva caligine, ha proseguita la rotta ed è giunta in porto.

Ora se Dio vuole, il mare s'è calmato e coll'aiuto della Provvidenza si potranno preparare tante riforme organiche; quante bastino per mettere a rischio, se occorre, la vita di due Ministeri, se non basta uno; giacchè la verità è che di riforme organiche tutti parlano e nessuno le vuole.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 10. — Lo Czarewich è oggi partito per Berlino onde visitarvi i Sovrani tedeschi.

(S) **Londra**, 10. — Lo Czarewich s'imbarcherà domani a Porto Victoria diretto a Flessinga.

(N) **Berlino**, 10, 2,59. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'Imperatore ha conferito le insegne dell'ordine dell'Aquila Rossa di 3.a classe al signor Enrico Allizè, secondo segretario dell'Ambasciata di Francia a Berlino.

(N) **Berlino**, 10, 2,40 pom. — Si annunzia che l'Imperatore Guglielmo si recherà, nel mese di novembre, nel Würtemberg per prendere parte a delle caccie insieme al Re.

(N) **Londra**, 10, 2,40 pom. — Il Conte di Parigi è giunto a Folkestone, e vi si tratterrà fino al 20 corrente, ricevendovi i suoi amici di Francia.

(N) **New-York**, 10, 8 ant. — Il presidente Cleveland è ancora sofferente di dolori reumatici. I medici gli hanno consigliato riposo assoluto, per potere ristabilirsi completamente in salute prima dell'apertura del Congresso.

— Si ha da Valparaiso che il presidente del Chilì signor Montt ha ricevuto cordialmente il nuovo ministro americano signor James D. Porter, il quale gli ha presentato le sue credenziali.

(N) **Parigi**, 10, 3 pom. — Il conte Hoyos, ambasciatore austriaco, è partito in permesso per tre mesi.

Durante la sua assenza l'ambasciata sarà diretta dal conte Lutzow.

— E' partito pure, per Pietroburgo, il signor de Giers, consigliere dell'ambasciata di Russia e figlio del ministro degli affari esteri russo.

Il Kedive a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 10 — E' giunto il Kedive di Egitto e fu salutato subito a bordo del *Fayum* dagli alti funzionari della Corte e dello Stato, in nome del Sultano.

Il Kedive si è recato immediatamente a Yildiz-Kiosk.

L'Home-Rule ai Comuni

E' principiata ai Comuni inglesi la discussione di uno dei più controversi articoli del *bill* per l'*Home rule*, cioè dell'articolo 9°, che regola la rappresentanza dell'Irlanda al Parlamento del Regno Unito.

L'articolo comprende due principali disposizioni che il partito nazionale irlandese giudica soverchiamente restrittive dei diritti dell'isola.

Il numero dei deputati che l'Irlanda manda al Palazzo di Westminster, è attualmente di 103; discenderà in avvenire a soli 80.

Il *Daily News* crede questo numero in giusto rapporto con la popolazione dell'Irlanda; i deputati dell'isola lo negano.

E' difficile sempre e pericoloso spesso toccare ad un diritto acquisito; pertanto la contrarietà della deputazione irlandese la si comprende, anche se non la si può giustificare.

Una seconda disposizione sottrae alla discussione ed al voto della rappresentanza irlandese, le questioni d'interesse esclusivamente inglese.

Il provvedimento apparisce logico; ma, in realtà, presenta gravi difficoltà di attuazione.

Chi determinerà la linea di demarcazione tra le questioni d'interesse veramente nazionali e quelle di interesse esclusivamente inglese?

E, nella maggior parte dei casi, sarà possibile questa demarcazione?

Dove principiano gli interessi inglesi e dove finiscono gli interessi nazionali?

Gli stessi liberali, amici del gabinetto partigiani dell'*Home rule*, sono assai perplessi sopra questo punto del progetto e dei dubbi, che esso genera, del malcontento, che esso provoca tra i deputati dell'Irlanda, fanno loro pro' gli unionisti ed i conservatori, incoraggiati dalla piccola maggioranza che ha approvato le disposizioni per la costituzione del governo in Irlanda.

Non sembra probabile, che l'opposizione debba vedere vittoriosi i suoi sforzi, ma sta in fatto che la partita è grossa e che un malcontento esiste nelle file dei liberali e degli irlandesi per le disposizioni di questo articolo 9, le quali paiono non pratiche ai primi, non rispettose dei diritti dell'Irlanda ai secondi.

Sicchè l'improbabile potrebbe diventare possibile, se l'on. Gladstone non troverà la via di dissipare il malumore dei deputati nazionalisti irlandesi e di tranquillare i suoi amici dubbiosi nelle conseguenze pratiche del dibattuto provvedimento.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 luglio.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30

Al banco dei ministri siedono gli on. Grimaldi, Genala, Gagliardo, Lacava, Racchia, Brin e Finocchiaro-Aprile.

GENALA presenta il progetto di legge per lo Stretto di Messina, quello per la sistemazione del fiume Reno e i provvedimenti per Roma.

GRIMALDI e GAGLIARDO presentano altri disegni di legge di loro competenza, già approvati dalla Camera.

LACAVA presenta il progetto di legge sul riordinamento delle Banche di emissione.

Sarà esaminato dagli Uffici, giovedì prossimo.

PRESIDENTE annunzia una proposta del sen. Pierantoni che riguarda modificazioni al regolamento del Senato.

Dopo di aver ricordato i precedenti, propone che la nuova proposta Pierantoni sia iscritta all'ordine del giorno di una prossima tornata. (*E' approvato*).

Proposta Pierantoni per la proroga del corso legale al 31 dicembre 1893.

PRESIDENTE, prima di dar facoltà di parlare al proponente, rilegge l'art. 71 del regolamento così concepito:

« Letta e sviluppata dall'autore la sua proposta in pubblica adunanza, il Senato delibera senza discussione se la proposta debba essere presa in considerazione o no, oppure rimandata a tempo determinato.

« La votazione sulla presa in considerazione si fa per alzata e seduta, qualora lo squittinio segreto non sia domandato da dieci senatori ».

PIERANTONI fa un lungo preludio nel quale racconta una congerie di fatti più o meno collegati alla genesi della questione bancaria e del disegno di legge votato dalla Camera per riordinare la circolazione ed il credito, poi conchiude dichiarando di sostenere la sua proposta per cinque ordini di considerazioni.

1. Per il gravissimo tema, che si tratta di un disegno di legge che per un quarto di secolo ordina gli istituti di emissione contro le più inconcusse norme della loro economica esistenza:

2. Per l'assenza di solide ragioni da parte del governo a non consentire che il Senato preventivamente si dischiuda l'adito a largo studio ed a più largo esame della legge;

3. Per le condizioni politiche e parlamentari vigenti;

4. Per l'ossequio dei precedenti;

5. Per provvedimenti, che l'oratore crede preliminari all'esame del progetto.

Svolge ciascuno di questi punti e si augura che il Senato vorrà discutere negli uffici il suo disegno di legge contemporaneamente a quello oggi presentato dal governo.

LACAVA chiede di parlare per fatto personale.

GRIMALDI per una breve dichiarazione, a nome del governo.

PRESIDENTE ricorda la disposizione del Regolamento, che vieta ogni discussione in proposito, salvo brevi dichiarazioni al governo. Non può quindi accordare la parola che all'on. Grimaldi, pure pregandolo di essere breve.

GRIMALDI. E' così raro il caso di una proposta di iniziativa parlamentare in Senato, che il governo reputerebbe scortesia opporsi alla presa in considerazione della proposta Pierantoni.

Avverte però che essa contraddice a tutte le idee manifestate dal governo sulle leggi votate dal Senato come sui progetti sottoposti all'approvazione del Senato stesso. Non entrerà in merito, vietandolo il Regolamento, e poichè le osservazioni del sen. Pierantoni toccano il merito del progetto bancario, si riserva di rispondere quando quel disegno di legge verrà in discussione.

PRESIDENTE prima di procedere alla presa in considerazione, debbo dare la precedenza ad una proposta sospensiva presentata dal sen. Canonico, il quale propone che il progetto di legge Pierantoni sia rimandato al 20 agosto.

Il Senato approva la sospensiva.

PIERANTONI propone che per la Commissione che esaminerà il progetto bancario, gli Uffici nominino due commissari invece di uno, cosicchè la Commissione stessa risulti composta di 10 anzichè di 5 membri.

E' approvato.

L'argento e l'Unione latina.

ROSSI A. svolge la sua interpellanza intorno alla evenienza della cessazione dell'Unione latina.

Si conforta di dare così all'on. Grimaldi occasione di esporre il pensiero del governo.

Se la Unione latina non suonasse da morto, se l'on. Grimaldi non fosse di natura contrario ai mezzi termini, l'oratore potrebbe temere che si voglia rimanere nell'ermafrodismo politico, che nel sistema monetario ha durato fin qui. Ciò non può essere, la risposta che aspetta dev'essere all'altezza del decoro, degli interessi della nazione. La migliore delle diplomazie, specie nei governi democratici, consiste nel pensare, nel dire, nel fare la verità.

GRIMALDI non rinvierà la risposta come ha fatto il presidente del Consiglio del Belgio davanti ad analoga interpellanza.

Non entrerà però nel campo teorico.

Qual'è la situazione attuale? Quale deve essere la condotta dell'Italia? Conservare più che può le riserve auree che essa ha, a garanzia dei biglietti in circolazione.

Ribatte le considerazioni svolte dall'on. Rossi, dimostrando come la prosperità delle Indie dipenda da ben altre cause che non sia la circolazione dell'argento.

La determinazione presa dal governo dell'India non era imprevista. Il rinvilio continuo dell'argento la rendeva necessaria. Gli Stati Uniti seguiranno fra breve l'esempio, modificando il loro sistema monetario.

Del resto, l'Inghilterra coll'ultimo provvedimento ha fatto un passo verso il monometallismo aureo.

Le condizioni dell'Italia sono queste, che essa ha una convenzione monetaria con altri Stati e si trova di fronte al rinvilio dell'argento.

Ha quindi la sua via tracciata. Non denunzierà la convenzione, ma cercherà di tener saldi più che mai i suoi vincoli cogli altri Stati della Lega latina.

Il Governo poi per provvedere alla circolazione degli spezzati d'argento, ha aperto trattative cogli Stati dell'Unione, per nazionalizzare di nuovo i nostri spezzati d'argento che ora sono all'estero, come avvenne nel 1878.

Non accetta le idee di coniare nikel o carta di piccolo taglio, a supplire la moneta spicciola.

Farà di tutto per tornare alle condizioni del 1878 e spera che gli Stati contraenti non si opporranno alle giuste domande dell'Italia.

Quanto all'eventualità che la denunzia della Convenzione venga da altri, dimostra come il ritiro dei nostri scudi, secondo le modalità e le clausole stabilite nella Convenzione stessa, non sarebbe oneroso e disastroso come da taluni si crede, ma relativamente agevole.

L'Italia ha 364 a 375 milioni di scudi coniati; di questi, 75 sono all'interno.

Per ritirare il resto dalla Svizzera e dalla Francia avrebbe sempre cinque anni di tempo, e denunziata la Convenzione, l'Italia riacquisterebbe la libertà di coniazione per provvedere ai bisogni del minuto commercio.

Ciò deve rassicurare.

ROSSI A. è soddisfatto.

La seduta è sciolta alle 6,30.

L'assestamento del bilancio 1893-94

Sebbene abbia, oggi come oggi, un interesse puramente retrospettivo, non parrà un fuor d'opera il breve riassunto, che facciamo in appresso del progetto di assestamento del bilancio 1893-94, testè approvato dai due rami del Parlamento.

La prima previsione fissava un'entrata effettiva di L. 1,543,684,734, alla quale opponeva una spesa, parimenti effettiva, di L. 1,552,603,611 con un disavanzo di L. 9,918,874, il quale si mutava in un avanzo di L. 13,853,398, tenuto conto del « Movimento dei capitali », che presentava una entrata in eccedenza di L. 22,772,272 sulla spesa.

Per effetto delle leggi, votate nel corso della sessione, queste cifre subivano un aumento, di guisachè i risultati del bilancio rettificato si riassumono nelle seguenti cifre:

Entrata effettiva, escluso il « Movimento dei capitali »	L.	1,544,538,555
Spesa effettiva	»	1,560,307,429
Disavanzo effettivo	L.	15,768,875
Movimento dei capitali, entrata	L.	112,105,074
Idem spesa	»	89,048,888
Avanzo	L	23,056,185

ossia, in complesso, un avanzo di L. 7,287,311; inferiore di L. 6,556,088 a quello presunto con il bilancio di prima previsione.

Questo risultato è la conseguenza di 8,137,818 lire di maggiori spese introdotte nel bilancio contro sole L. 1,571,731 di maggiori entrate.

Delle maggiori spese sono principalmente degne di nota queste appresso:

a) Crediti straordinari militari	L.	5,650,000
b) Bonifica di Burana	»	1,000,000
c) Maggiori anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma	»	500,000
d) Proroga delle Convenzioni marittime	»	220,000
e) Esposizione di Chicago	»	220,000

Alle maggiori entrate hanno concorso in gran parte (L. 1,017,817) i rimborsi dovuti allo Stato per le anticipazioni alla Congregazione di Carità di Roma e per il mantenimento degli inabili al lavoro — ed i concorsi di enti morali (L. 520,000) per lavori di interesse locale.

Il consuntivo ci dirà, a suo tempo, in quanta e quale misura si siano verificate le previsioni.

Il ribasso dell'argento e l'Unione latina

L'*Economiste européen* pubblica un articolo di Ed. Théry nel quale si vuol dimostrare la necessità per la Francia, in presenza del grave deprezzamento dell'argento, di denunziare la Convenzione monetaria latina.

Ecco il brano principale:

L'oro avendo conservato la sua parità monetaria, il rapporto legale dell'argento al 15 1[2 adottato dall'U. L. — il quale era in fatto del 17,20 nel 1878 e del 18,63 nel 1884 — è divenuto del 30 ora, nel luglio 1893; vale a dire che un chilogramma d'oro equivale attualmente a 30 chilogrammi d'argento.

Vi è in ciò una rottura di equilibrio che rende indispensabile la liquidazione della Unione latina, quale almeno al presente è e funziona. Non domandiamo che si cessi bruscamente da ogni rapporto monetario col Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera, ma desideriamo che ad iniziativa della Francia, la quale è lo Stato più fortemente impegnato nella questione, gli altri Stati contraenti si riuniscano per esaminare le nuove basi da darsi alla Unione.

E' dovere della Francia di prendere immediatamente l'iniziativa di questo esame, perchè bisogna aspettarsi la sospensione della legge Sherman agli Stati Uniti e per conseguenza un nuovo ribasso dell'argento metallo, il cui prezzo cadrà fatalmente non a 30, 28, 25 o 20 *pence* l'oncia, ma al limite del suo costo di produzione. »

Il Leroy-Beaulieu poi in un secondo articolo pubblicato nell'*Economiste français* scrive:

« Abbiamo detto che credevamo utile all'insieme del mondo la soluzione che sta per essere adottata riguardo all'argento. Ne potrà risultare, è vero, qualche difficoltà momentanea, ma sorpassata si arriverà ad un vero stato di stabilità duratura.

Quando sarà convenuto che l'argento nelle nuove condizioni non vale più, per es., che da 90 a 100 lire il chilogramma, i rapporti fra le nazioni, fra le contrade asiatiche in ispecie e le europee, saranno molto più sicuri, soggetti meno alle alee che negli ultimi tempi in cui il corso dell'argento ribassava di continuo.

Che l'argento si mantenga fermo a 90 o 100 lire il chil. e ciò sarà una base molto più valida, che quando si manteneva artificialmente e penosamente a 180 o 170 lire.

Quanto ai paesi dalle finanze avariate come l'Argentina, il Brasile, la Grecia e il Portogallo, e in grado minore la Spagna, ed anche, sebbene in minima misura, l'Italia sarebbe una strana confusione attribuire i loro mali alla crisi dell'argento.

La prova che il ribasso del metallo bianco è affatto estraneo alla situazione del paese, stà in ciò che diciotto mesi o due anni fa la carta moneta argentina perdeva 77 a 78 per cento del suo valore e la carta brasiliana il 60 per cento, mentre il metallo argento non perdeva ancora che il 20 o il 25 per cento.

E conclude:

Nelle condizioni attuali sembra opportuno mettere fine all'Unione latina o ridurla alla sola moneta d'oro.

La denunzia della Unione dal punto di vista monetario si impone. L'Italia dovrebbe ritirare circa 520 milioni di monete d'argento, ed il Belgio 380.

Le sole considerazioni che potrebbero fare aggiornare una decisione tanto naturale sono di ordine politico.

Per il Belgio e per la Svizzera non vi sono difficoltà; in questi due paesi vi è anzi un movimento favorevole alla denunzia della Lega.

Non è così per l'Italia.

D'altronde anche presso i nostri vicini vi sono uomini eminenti che riguardano l'Unione latina come un imbarazzo, come quella ad esempio che priva l'Italia di moneta divisionaria.

Trattando amichevolmente la questione e dando all'Italia il tempo necessario per ritirare il suo argento, sarebbe certo possibile di arrivare alla liquidazione della Lega; alla quale del resto bisognerà bene venire, per cui meglio vale affrettarsi.

Potrebbe mantenersi l'Unione latina per le monete d'oro, locchè offrirebbe dei vantaggi ai paesi stretti dal vincolo attuale.

Per conchiudere, le misure che il Leroy-Beaulieu consiglia alla Francia di fronte alla crisi dell'argento sono: riduzione del potere liberatorio dell'argento e liquidazione della Unione latina per quanto concerne le monete d'argento.

Abbiamo riassunto, per sintesi, i due scritti dei valenti economisti, per dimostrare che negli altri Stati della Lega, la questione dell'argento preoccupa le sfere competenti e la pubblica opinione.

Non diremo che la soluzione, cui vengono i due scrittori autorevoli, sia quella che abbia probabilità di prevalere nelle sfere dei Governi interessati, ma è certo che gli Stati della Lega si preoccupano del grave problema.

Val meglio serrare le file e rafforzare i vincoli della Lega monetaria per difendere l'argento nel territorio dell'Unione o conviene modificare le basi della Lega?

Anzitutto bisognerà attendere la risoluzione degli Stati Uniti.

Credito, industria, commercio

Alle convulsioni prodotte la settimana precedente dal rapido ribasso dell'argento è subentrato in quest'ultima un periodo di calma relativa. Ma non è che la spossatezza che segue alle soverchie eccitazioni nervose. Il fondo dei mercati è rimasto invariato: vi domina l'incertezza, la quale, pel momento, impedisce una forte accentuazione del ribasso, sebbene gli interessati concentrino tutti gli sforzi, come la ripresa.

L'argento in verghe a Londra, dopo di essere risalito fino a 34 3[4 *pence* per oncia, è ricaduto a 33, cioè allo stesso punto di sabato scorso. L'eco di qualche intervista venuta dall'America vorrebbe far credere che gli interessi dei produttori d'argento possano trionfare ancora nel Congresso di Washington, mantenendo la legge Sherman o qualcosa di somigliante; ma la sospensione del lavoro già deliberata in diverse centinaia di miniere fa ritenere che sia questa una vana speranza.

Può essere che l'arresto di una grande parte della produzione dell'argento, congiunto con la poca importanza dello *stock* esistente sul mercato, attenui o ritardi il cammino del ribasso; ma questa è la via fatale che dovrà essere seguita. Pel momento, l'incertezza è la nota che domina.

La stessa incertezza si riscontra nei cambi e nei corsi delle rendite dei paesi più direttamente interessati nella questione dell'argento. Durante questa settimana, vi è stato generalmente un miglioramento; ma le oscillazioni, anche violente, sono all'ordine del giorno.

L'aggio sull'oro a Buenos-Ayres è disceso da 218 a 233; il cambio di Rio Janeiro su Londra rimane fra 10 7[8 e 10 15[16.

Intanto i disordini di Parigi, la voce di consegna di titoli, di posizioni pesanti a Parigi, di riporti difficili e chi più ne ha, più ne metta, hanno giovato ai ribassisti, i quali sperano pel 15 in una liquidazione favorevole... ad essi.

E' vero che tutto questo non scuote profondamente il fondo del mercato, ma fino a che non saranno chiusi i Parlamenti francese, inglese e tedesco, è vano sperare in un migliore indirizzo.

Mercato italiano.

La nota dolorosa è sempre l'altezza dei cambi, prodotta specialmente dai numerosi arbitraggi resi possibili dagli slivelli nei corsi della rendita fra l'estero e l'interno. Se vi fosse una buona organizzazione nel nostro mercato fra i maggiori Istituti e il Tesoro, questi rincrudimenti periodici sarebbero evitati facilmente, togliendo una causa di discredito pel nostro paese, che è più grave ed ha effetti più funesti di 50 milioni di *deficit* nel bilancio.

E' inutile: sarà una nostra idea fissa: ma fino a che non avremo un osservatorio speciale, non riusciremo a nulla. Speriamo che sia messo ora sul nuovo palazzo della Banca d'Italia.

Intanto si potrebbe sperare che la splendida votazione da cui è uscita la legge bancaria desse un impulso di vita nuova ai nostri mercati. Ciò avverrà indubbiamente; ma non ora forse, poichè le vicende poco liete della rendita all'estero, l'elevatezza dei cambi, il disagio monetario e la memoria troppo recente di gravi danni passati mantiene un ambiente di poca fiducia nelle nostre Borse, che impedisce qualunque movimento basato sul sodo.

Ma il miglioramento, lo ripetiamo, verrà certo dal nuovo ordinamento del credito, e non essendo frutto di momentanee impressioni, riuscirà tanto più durevole e benefico.

Per ora non si possono sperare slanci e neanche sono da temere troppo basse cadute, perchè la difesa è abbastanza bene organizzata, e perchè i ribassisti, come del resto gli aumentisti, non troverebbero seguito.

Le azioni della Banca Nazionale sono fermissime, ma non segnano entusiasmi, ciò che è significativo.

Molto ben tenuti i valori ferroviari e ben difesi il *Mobiliare*, la *Generale* e il gruppo dei valori industriali che si negoziano a Milano e Genova.

Nell'insieme, c'è da augurarsi che l'attuale tendenza dei nostri mercati, in riguardo ai valori, si conservi, migliorando gradatamente, col produrre un maggior movimento di affari, quando sarà venuta la stagione propizia.

Mercato francese.

L'alta Banca francese ha fatto forza di spalle ed è riuscita a conservare i corsi della rendita 3 0[0 ed a risollevare quelli dello Spagnuolo, nonostante i chiassi di Parigi, e sebbene il cambio a Madrid abbia toccato quasi il 20 0[0.

L'insuccesso nella emissione dei *pagarès* del Tesoro spagnuolo è confermato; il governo ha dovuto rimandare a tempo migliore molte delle riforme proposte a scopo di economia, per disarmare la opposizione; ma il signor Gamazo rimarrà ministro delle finanze, e il bilancio sarà votato prima della fine del mese. Ed ecco la ragione dell'aumento.

I fondi russi migliorano sopra Berlino, gli altri sonnecchiano, meno la rendita italiana tenuta desta, per ora, dall'affare della Lega latina e del cambio.

Abbastanza larghe le disponibilità del mercato libero, dove si sconta a 2 1[4 0[0, non ostante i bisogni della settimana, che non hanno alterata la situazione della Banca di Francia.

Mercato inglese

Le feste pel matrimonio del Duca di York hanno interrotta la settimana finanziaria, diminuendo il volume degli affari. Per gli inglesi il tempo è moneta, ma essi sanno applicare anche la massima che, a tempo debito, il riposo è lavoro. E' vero che essi hanno tante sterline!

La ripresa dell'argento e delle rendite, colpite prima da maggiore ribasso, ha portato una nota meno triste nello *Stock Exchange*; ma la visita del Kedive al Sultano pesa un po' sui fondi egiziani e non è ben vista nella City.

Il bilancio della Banca mostra che ha dovuto soddisfare bisogni di una certa entità. La circolazione è aumentata di 917,700 sterline, e il portafoglio di 2,886,400, mentre la riserva metallica è scemata di 373,600 e la riserva dei biglietti di 1,255,500.

La proporzione agl'impegni è caduta da 50,37 0[0 a 43,47 0[0, dietro un aumento di 4,785,000 sterline nei conti correnti dei particolari, causato dal pagamento degli interessi sui consolidati e sui valori in genere.

Mercato tedesco.

Nella settimana ha predominato il buon umore per il discorso pacifico dell'imperatore e per la piega favorevole del progetto militare. E' vero che ora verrà la parte meno grata al mercato. Tra i provvedimenti finanziari per le spese militari c'è la tassa di borsa, caldeggiata, e si capisce, dagli antisemiti; ma, dopo il bel risultato di Parigi, vi è da dubitare che il governo si lasci prendere.

La ripresa delle trattative commerciali colla Russia ha fatto pure buona impressione, riportando il rublo da 214,40 a 216,10.

Le manovre navali

Col 21 corrente la squadra permanente si costituirà in conformità alle disposizioni del ministero passando la divisione di riserva a formare la seconda divisione e l'attuale seconda divisione prenderà il nome di terza.

Le regie navi *Fieramosca* e *Stromboli* cesseranno il 16 corr. di far parte della squadra permanente e si recheranno a Spezia.

Il *R. di Lauria*, il *Monzambano* e le torp.-avviso *Aquila* e *Sparviero* si metteranno alla dipendenza del comando in capo della squadra permanente.

Col 21 corr. si costituirà la squadra di manovra secondo il disposto ministeriale e gli stati maggiori del comando in capo e delle divisioni sott'ordini della squadra di manovra saranno composti come segue:

Comando in capo

1ª *Divisione* — Vice amm. Accinni Enrico, comandante in capo — Cap. di vasc. Bettòlo Giovanni, capo di stato maggiore — Cap. di freg. Zino Enrico sotto-capo di stato maggiore — Ten. di vasc. Cerri Vittorio segretario — Ten. di vasc. Ruggiero Ruggero aiutante di bandiera — Medico di prima cl. Milona Filippo ff. di medico capo-squadra — Commissario capo di seconda cl. Rama Eduardo, commissario capo-squadra.

2ª *Divisione* — Contr'amm. Marra Saverio, comandante — Cap. di vasc. Giustini Emanuele, capo di stato maggiore — Ten. di vasc. Basso Beroldo Giuseppe aiutante di bandiera e segretario.

5ª *Divisione* — Contr'amm. Quigini Puliga Carlo Alberto, comandante — Cap. di vasc. Reynaudi Carlo capo di stato maggiore — Ten. di vasc. Magliulo Luigi, aiutante di bandiera e segretario.

Le R. navi *Duilio* e *Minerva* e le torp.-avviso *Falco* ed *Avoltoio*, attenderanno a Spezia l'arrivo della nave ammiraglia *Re Umberto*.

La seconda e la terza Divisione della squadra di manovra non più tardi del 25 corrente si recheranno a Gaeta ove saranno raggiunte dal *Vesuvio*, che muoverà da Venezia appena pronto.

Le squadriglie di torp. della prima e seconda divisione e la cisterna *Pagano* attenderanno ordini dal comando della squadra di manovra per riunirsi alla stessa.

La torp. 72-S non sarà più compresa fra quelle della squadriglia aggregata alla prima divisione dovendo continuare nell'attuale sua missione.

ATTI DEL GOVERNO

R. marina — A sostituire il medico di prima cl. Milone sull'*Italia* è destinato il pari grado Giovannitti Giuseppe.

Il ten. di vasc. Magliulo sbarca dal *Dandolo*.

— I Guardiamarina di nuova nomina, appena prestato giuramento, prendono imbarco sulle seguenti navi:

Lepanto: Grenet Carlo, Baraldi Onorato, Baudracco Camillo, Ciampini Ugo — *Re Umberto*: Calafiore Ettore, Vigliada Giov. Battista, Ronconi Carlo, Marzo Francesco, Aymerich Ignazio, Bono Filippo, Di Palma Castiglione Gaetano, Radicati di Brozolo Gian Giacomo, Vinci Luigi, Bentivoglio Middleton Giulio — *Trinacria*: Marsilia Giuseppe, Rua Ugo, Narducci Lamberto, De Grossi Federico, Ferrero Giulio — *Italia*: Romani Egeo, Pontremoli Paolo, Arrivabene Giberto, Garelli-Colombo Adalberto, Del Greco Carlo — *Dandolo*: Pfister Carlo, Davigo Attilio, Schiavini Cassi Riccardo — *Fieramosca*: Camperio Filippo, Ciano Arturo — *Castelfidardo*: Denti di Piraino Salvatore, Mellana Stefano, Seimandi Angelo, Cabella Luigi, Spano Fermo — *Lauria*: Frigiero Gustavo, Winspeare Eduardo, Coop Filiberto, Grigoni Francesco — *Doria*: Saccares Gabriele — *Affondatore*: Aloisi Pompeo, Casano Salvatore — *Duilio*: Tiberini Vittorio Corradino, Fenzi Carlo, Solari Luigi — *Vesuvio*: Cantù Giuseppe, Laureati Marino, Angeli Ettore, Allori Emilio, Devoto Alessandro. — *Stromboli*: Ruta Oduardo, Menicanti Giorgio.

— A causa delle prossime esercitazioni navali i corsi complementari ed ordinari sulle navi-scuola cannonieri e torpedinieri, che dovrebbero cominciare rispettivamente al 16 agosto ed al 1 settembre avranno invece principio con date ulteriori da stabilirsi.

— A datare dal 16 agosto p. v. avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale:

L'ingegnere di 1.a cl. Rota Giuseppe cessa di prestar servizio presso l'ufficio tecnico della r. marina a Genova e ritorna al proprio dipart.

L'ingegnere di 1.a cl. Gregoretti Ugo è destinato a prestar servizio all'ufficio tecnico della r. marina a Genova.

L'ingegnere di 1.a cl. Ignarra Eduardo è destinato al r. arsenale di Taranto.

Col 16 corr. sbarca dal *Garigliano* il capo-macch. di 2.a cl. De Merich Giovanni sostituito dal capo-macch. di 3.a Palestino Luigi, sostituito, a sua volta, sul *Re Umberto* dal pari grado Pastona Raffaele.

Ad impartire l'insegnamento della teoria della nave, della costruzione navale e delle macchine a vapore presso l'Accademia navale pel venturo anno scolastico è destinato l'ingegnere di 2.a cl. Cardile Deodato che si troverà a Livorno il 1° novembre prossimo.

— Il commissario di 1.a cl. Giovanni Scoppa è ricollocato in posiz. ausil.

Il capo-furiere nel C. R. E. Angelo Sciaccaluga è colloc. a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 10. — La luce sul misterioso ferimento del Governatori si fa strada. Si è trovata una guardia municipale che vide il Governatori, in via Calamo, inseguire gli aggressori gridando: « Soccorso, all'assassino! » La guardia, essendo lontana, perdè presto di vista i fuggenti.

L'arrestato come complice è il fabbro Giovanni Giommi, ventottenne.

Colui che si sospetta autore del ferimento è latitante, attivamente cercato dalla questura.

Piacenza, 10, ore 10,30. — Nelle elezioni amministrative è riuscita completamente la lista democratica.

I moderati non ebbero lista propria, ma votarono la lista del Comitato indipendente eguale in parte alla lista clericale.

Brescia, 10, ore 11,10 — In occasione della prossima fiera, il circolo artistico concede le sue sale per un'esposizione nazionale di fotografia e provinciale di pittura.

Senigallia, 10, ore 14,20. — Il ventiquattrenne signor Luigi Corvini da Fermo, suicidavasi asfissiandosi nella propria abitazione, causa dissesti finanziari.

Pisa, 10, ore 16,10. — Ieri sera a mezzanotte a Porta a mare, causa vecchi rancori, avveniva una grave rissa fra diversi individui.

Ne rimasero feriti quattro e furono fatti varii arresti.

— Dietro le perquisizioni zelantemente eseguite dall'autorità di P. S. è stato scoperto l'autore dell'esplosione della bomba, avvenuta l'altra sera.

Si è però reso latitante ed è attivamente ricercato.

Se ne ignora il nome mantenendo l'autorità assoluto silenzio in proposito.

Sembra trattarsi di persona benestante ed abbastanza colta.

— I feriti del luttuoso disastro ferroviario di ieri, furono dichiarati guaribili in 20 giorni con riserva.

La linea è stata subito riattivata.

Ferrara, 10, ore 15,30. — Sono stati fatti degni funerali alla salma del cav. Luigi Turchi, il noto e benemerito industriale, proprietario della grandiosa fabbrica di sapone a Pontelagoscuro, morto l'altro ieri.

Napoli, 10, ore 17,10. — Si assicura che il senatore Consiglio ha deciso di dimettersi da direttore del nostro Banco prima che il Senato voti la legge.

Si recherà in Senato a sostenere l'articolo sull'incompatibilità.

Finora non vi sono altre dimissioni all'infuori di quelle già conosciute.

Milano, 10, ore 21,50 — Oggi nel pomeriggio, nei boschetti dei giardini pubblici, Giovanni Vecchio, quarantasettenne, negoziante di vino, sedutosi sopra una panchina, si suicidava con un colpo di *revolver* in bocca, causa dissesti finanziari.

Separato dalla moglie egli conviveva coi cinque figli.

Egli aveva fatto le ultime campagne garibaldine e aveva combattuto nella quinta squadra a Villa Glori.

Cagliari, 10, ore 20,30 — Ieri, in seguito ad un appostamento, a Scano Monteferro presso Cuglieri, i carabinieri sorpresero il latitante Giovanni Piludu, che, dopo uno scambio di fucilate, veniva ucciso.

Il Piludu era stato condannato all'ergastolo per omicidio.

Ultimamente tentò di uccidere il sindaco di Scano Monteferro.

Terremoti in Sicilia.

Catania, 10. — L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica il seguente telegramma, ricevuto da Catania in data di ieri:

« Stamane a Randazzo e Linguaglossa vi fu una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio con rombo, avvertito con spavento, alle 5,40.

« Alle 6,23 vi fu un'altra scossa a Bronte ed alle 7,19 un'altra scossa a Randazzo. »

Per la ferrovia Sant'Arcangelo-Fabriano.

Rimini, 10. — Centocinquanta rappresentanti di Provincie, di Comuni, di Corpi morali, di associazioni e di ditte commerciali, riuniti in Comizio, votarono un'ordine del giorno propugnante il tracciato basso per l'ultimo tratto della ferrovia Sant'Arcangelo Fabriano, dimostrandone l'utilità economica e commerciale e l'equità.

Una apposita Commissione presenterà al Governo il voto dell'assemblea.

I terremoti di Liguria

La Commissione reale per i danni dei terremoti in Liguria — presidente on. Biancheri — ha presentato alla presidenza del Consiglio la relazione dei suoi lavori, come ne le era fatto obbligo dal R. decreto 12 giugno 1889.

Premessa una rapida e riassuntiva descrizione del grave disastro, che, nelle prime ore del giorno 23 febbraio del 1889, funestava la Liguria e per la quale perderono la vita 658 persone, la relazione accenna ai provvedimenti, che il governo adottò man mano per venire in aiuto di quelle disgraziate popolazioni e rende, finalmente, particolareggiato conto del lavoro compiuto dalla Commissione per eseguire la legge del 30 maggio 1887, la quale aveva posto a disposizione dei danneggiati una somma di L. 1,800,000 ed aveva concesse speciali esonerazioni e facilitazioni al pagamento delle imposte, ed alla stipulazione di prestiti di favore con la Cassa dei depositi e prestiti.

Il numero dei sussidi distribuiti è stato di 12977, per una somma complessiva di L. 1,895,640.

Ai comuni ed alle provincie, cui per effetto della esonerazione o sospensione delle imposte erano venuti a mancare i mezzi per provvedere alle spese obbligatorie, furono concessi prestiti di favore all'interesse del 4 0[0] ed ammortizzabili ratealmente in venticinque annualità, a principiare dall'anno 1893, per una somma totale di lire 11,237,621, e, finalmente, furono concesse anticipazioni e mutui ai privati per una somma di lire 19,025,758 — mutui ipotecari, senza onere d'interessi, per il primo quinquennio, trasformabili, dopo il quinquennio, in mutui fondiari, da estinguersi in 20 anni mediante annualità variabili, compreso anche l'ammortamento, tra il 2,74 ed il 2,86 per cento della somma avuta in prestito.

Il lavoro fu lungo, non lieve nè disgiunto da gravi difficoltà inerenti alla delicata missione di sceverare le giuste domande dalle infondate, contenere quelle in giusti confini, respingere le seconde, vigilare all'osservanza dei termini prescritti, conciliare, in una parola, i legittimi interessi dei privati con la tutela del pubblico erario

La Commissione ha piena coscienza di nulla avere trascurato per il retto adempimento del suo mandato e spera di avere potuto degnamente rispondere alla fiducia del Governo.

La relazione, espressa la gratitudine delle popolazioni danneggiate verso il Re, il governo, e le popolazioni delle altre provincie per lo slancio di carità, di cui diedero nella luttuosa circostanza splendido e nobile esempio, termina rendendo sentite grazie ai pubblici funzionari, nei quali la Commissione trovò il concorso di un'opera intelligente e zelante, ed a quanti, nel seno della Commissione e fuori di essa, cooperarono con l'on. Biancheri, presidente e relatore della Commissione Reale, all'esecuzione della provvida legge del 1887, che le popolazioni Liguri ricordano con riconoscenza.

Ricordiamo, a titolo di lode, la composizione della Commissione, istituita con Decreto del Re del 12 giugno 1887,

On. Biancheri, *presidente* — on. Genala, *vice-presidente* — on. Cremona e Podestà senatori, Berio e Boselli deputati; comm. Gallo, Cantoni, Cometto, Casanova e Monzilli.

Più tardi all'on. Genala, dimissionario, fu sostituito l'on. Giolitti.

La vice-presidenza della Commissione fu successivamente tenuta dagli on. Boselli deputato e Costa, senatore.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro dell'Ambigu a Parigi è stato dato un dramma patriottico di Paul Mahalin, in cinque atti e undici quadri, intitolato *Valmy*.

Eccone il soggetto:

Il conte Giovanni d'Armaillau, ex-capitano nell'esercito reale e *rallié* alla Repubblica, ritrova a Parigi una donna, Susanna, che è stata la sua amante, ed è ora maritata a un patriota, Pietro Vauthier.

Questi finisce col venire a conoscere l'antica relazione di sua moglie, ma dimentica la sua gelosia per salvare, d'accordo col suo rivale, la Francia minacciata.

Il pubblico ha accolto con vivi applausi alcune scene militari, che sono intercalate nell'azione.

Lirica. — Al Covent Garden di Londra ha avuto luogo una rappresentazione di gala del *Romeo e Giulietta* di Gounod, alla presenza della Corte.

Si distinsero, come sempre, Giovanni de Reszkè e la signora Melba nelle due parti principali.

Concerti. — Alla S.t James s' Hall a Londra il maestro Mascagni ha accompagnato giorni sono al pianoforte la signora Belinfante, prima donna mezzo-soprano, la quale ha dato un concerto assai applaudito cantando, fra gli altri pezzi, l'aria di Beppe nell'*Amico Fritz* e un'aria dall'*Orfeo* di Glück.

— Anche Monaco di Baviera, dove morì il 14 giugno 1594 il celebre compositore di musica fiammingo Orlando di Lasso, darà nell'anno venturo due grandiosi concerti di musica antica per commemorare il 300° anniversario della sua morte.

Arte. — Sembra che il progetto, classificato per il primo al concorso, per il monumento di Emilio Augier a Valenza, firmato Anna Manuela, sia opera della duchessa di Uzès.

Questo progetto comprende quattro gruppi addossati a un piedestallo, sul quale sorge la statua del grande autore drammatico.

Essa verrà eretta sopra un boulevard che domina il Rodano e che fronteggia le rovine del castello di Crussol, culla della famiglia di Uzès.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 11 Luglio 1893 — S. Pio I papa.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,34 m.

Leva la luna alle ore 1,38 s. — Tramonta alle 6,2 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 Luglio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Irlanda, piuttosto livellata altrove. Irlanda settentrionale 754; Arcangelo 753; Zurigo 763; Bodo 765.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; cielo sereno; temperatura aumentata, venti deboli o calma.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, sereno Centro Sud; venti deboli specialmente intorno ponente. Barometro 764 basso Tirreno; intorno 763 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.2	20.7	Roma	32 5	18.2
Venezia	23.4	21.1	Foggia	—	—
Torino	33 8	21.7	Bari	25.8	17.3
Firenze	32.0	16.7	Napoli	27 8	18.0
Ancona	31.2	23.2	Cagliari	29.0	23.2
Perugia	22.6	19.2	Palermo	31.6	17 3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 3	Budapest	22 2	Zurigo. . Gr.	17 2
Pietroburgo	14 8	Trieste	—	Lugano	20 0
Mosca	18 3	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	16 7	Lisbona	—	Costantinop.	23 5
Amburgo	19 6	Parigi	17 5	Malta	25 0
Praga	22 4	Nizza	22 6	Algeri	—
Vienna	21 4	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 7 e 8 luglio 1893

Nati 54 compresi 2 nati morti

Morti 56 del quali 20 sotto i 7 anni

MORTI

Ranelli Ida di Alessandro, Trescorre, 8
Venanzetti Maria fu Benedetto, Macerata, 74, ved.
Rezzonico Maria fu Giovanni, Roma, 68, coniug.
Barina Luigi di Pietro, Fiesso Venosia, 33, id.
Puntoni Ignazio fu Luigi, Sora di Campagna, 40
Cervini Teresa fu Giuliano, Roma, 60, ved.
Incerti Ginevra di Angelo, id., 18, nubile
Piccoli Rosa fu Raffaele, Isernia, 81, coniug.
Bonelli Matteo fu Marco, Cave, 49, id.
Antonelli Pietro fu Antonio, Roma, 54, celibe
Capri Attilio di Antonio, id., 41, id.
Dragoni Pasquale fu Tommaso, Poggio, 46, coniug.
Pozzani Gaetano fu Paolo, Sinigaglia, 61, id.
De Luca Atanasio fu Alessio, Aquila, 80, celibe
Giglio Filomena di Donato, Oliveto Citra, 43, vedova
Imperoli Anna fu Giovanni, Roma, 80, id.
Meschini Luigi fu Raffaele, Alba, Aquila, 26, celibe
Cardinali Michele fu Domenico, Roma, 48, coniug.
Fiorentini Rosa di Giovanni Selci, 38, id.
Sinsei Giuseppa di Gioacchino, Fara, 37, nubile
Sendellari Giuseppe fu Filippo, Roma, 65, ved.
Zanera Teresa fu Antonio, Trino, 39, nubile,
Legge Giuseppe fu Luigi, Velletri, 29, celibe
Grazzini Raffaele fu Giuseppe, Firenze, 53, id.
Pierini Gaetana fu Gaetano, Nazzano, 62, coniug.
Santamarianuova Angelo fu Antonio, Staffolo, 40, id.
Acquasanta Telesforo di Enrico, 13, celibe
Ponti Teresa fu Giuseppe, id., 58, coniug.
Pellegrino Giuseppe fu Luigi, Montalto, 42, id.

MONOVERBO

C ente N

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

Alba - Acacia - Cocca - Bica - Ciocca - Oca Albicocca.

Il 9 corrente, alle ore 2,40 pom., dopo brevissima malattia, cessava di vivere, nell'età di anni 49, il

Cav. BALDASSARE FRANZOSI

capo-sezione principale delle Ferrovie Meditarranee, e capo dell'ufficio d'ufficio d'arte presso la Direzione delle costruzioni.

L'immatura perdita di questo egregio funzionario sarà certamente sentita con dolore da tutti coloro che hanno avuto occasione di conoscere ed apprezzarne le doti della mente e del cuore.

Egli lascia e lascierà per molto tempo, vivo rimpianto e desiderio di sè nella famiglia, fra gli amici, nell'amministrazione.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane, alle ore 8 1[2], partendo dall'abitazione posta in via Sistina, n. 27.

La famiglia **SALVI**, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che vollero associarsi al lutto che l'ha colpito, accompagnando all'ultima dimora la salma della sua cara estinta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'uomo dal salmone.

Fra i doni, offerti al duca di York e alla principessa May di Teck per il loro recente matrimonio se ne cita uno, che tuttavia non è stato accettato; è un salmone, mandato da un consigliere municipale di Berwick, a nome dell'intero Consiglio, e destinato, secondo lui, a figurare nel *menu* della colazione susseguente alla cerimonia della benedizione nuziale.

I consiglieri municipali di Berwick, informati della situazione ridicola, in cui li poneva, la malaugurata idea di uno dei loro colleghi hanno tenuto un *meeting* di indignazione, e meditano, a quanto si dice, una lettera di scuse al duca di York.

E si aggiunge che non vi è attualmente uomo più disgraziato in Inghilterra del troppo generoso consigliere Carr, soprannominato oramai « l'uomo dal salmone. »

COSE LOCALI

I SERVIZI STORICI E ARTISTICI.

Dopo aver distaccato i servizi amministrativi del Comune, che si connettono alla storia e all'arte, dall'Ufficio VI per passarli alla dipendenza diretta del Sindaco, dopo averli trasferiti nel palazzo centrale del Campidoglio prima e al palazzo dei Conservatori poi, un'ordinanza di ieri o l'altro ieri dall'on. Ruspoli li ritorna all'Ufficio e li trasferisce nei locali di Tor de' Specchi.

Se il riordinamento di un servizio dipendesse da un locale, anzichè da un altro, si potrebbe forse comprendere la deliberazione del Sindaco, sebbene il fatto di averli staccati prima dall'ufficio al quale vengono ora restituiti, dopo averli fatti girare sull'aree Capitoline, riveli tuttora la mancanza di un criterio direttivo sul riordinamento di questi servizi.

La necessità di dare ordine ed armonia amministrativa a codesti servizi svariati sì, ma convergenti allo stesso fine, nei quali tutti comandano e la responsabilità economica è di tutti e quindi di nessuno, è evidente. Non basta dunque ordinare che questo gruppo di servizi passi a ripassi all'ufficio VI, che può essere anche il più adatto per annetterli, trattandosi in fondo di cultura e d'ordine intellettuale: non basta farli mutare di locale: occorre riordinarli con un programma e un criterio razionale onde abbiano vita e funzione organica.

La questione adunque è tutt'altro che risoluta coll'ordinanza di trasloco del Sindaco; essa rimane sempre integra, qual era prima che i servizi di storia e d'arte, dall'Ufficio VI cui tornano ad essere aggregati, fossero posti alla dipendenza del Sindaco, coadiuvato da un assessore, il Ferrari, per materia d'arte.

Non sarebbe stato meglio attendere che il Consiglio comunale nella prossima sessione avesse discusso la questione e avesse presa una decisione in proposito, assegnando la direzione dei servizi ad un altro assessore competente invece del Ferrari, non confermato nelle ultime elezioni?

Tutto ciò che interessa la storia e l'arte in una città come Roma, interessa tutto il mondo civile e rappresenta industrie, commerci e attività economiche diverse per la città.

Un coordinamento quindi di questi servizi, con un indirizzo uniforme e costante, ispirato agli alti criterii che la materia stessa ispira e muove, sotto la direzione di un assessore o di un consigliere competente, a ciò delegato dal sindaco, come fu fatto opportunamente col Ferrari, ci sembra la soluzione migliore e più pratica e più economica nel tempo stesso; tanto più che, date le condizioni, cui è ridotta per la legge del 1890 l'azienda municipale di Roma, esonerata cioè dal dazio, dalla beneficenza e dai lavori edilizi che dirigeva e amministrava per conto del Governo, l'ufficio VI, ossia l'assessorato della istruzione è certamente il più importante e il più carico di lavoro.

Noi non chiediamo, allo stato delle cose, che il sindaco faccia una contro-ordinanza, sebbene anche aggregando per questa estate i servizi di storia ed arte all'Ufficio VI, si potrebbero lasciare dove sono: ma ci permettiamo di far osservare all'on. Ruspoli che la questione del riordinamento definitivo di questa branca amministrativa è troppo interessante, perchè non si debba pensare sul serio a darvi definitivo assetto, non solo pel buon andamento dei servizi stessi, ma pel decoro del municipio, poichè trattasi di materia, che interessa pure in alcune parti gli studiosi di tutto il mondo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 33,0 — minimo: 18.2.

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 5 luglio 1893 — Tutela delle opere pie.

Ischia di Castro: Ospedale — Cisterna: O. P. Tartaglioni — Subiaco: O. P. Funaroli, Ospedale S. Antonio — Roma: O. P. Amici, Esercizi spirituali per uomini, Casa di penitenza alla Lungara, O. P. Senaiter, Congregazione Operai Divina Pietà, Eredità Carmignani, Pia Casa in S. Agata, O. P. Belardi-Volleri-Costanzi-Contucci, Società dei XII Apostoli — Velletri: Monte di Pietà, Ospedale delle donne, Ospedale degli uomini, Ospizio Garibaldi, Orfanotrofio S. M. della Neve, Sorelle di Carità — Bagnorea: Monte di Pietà — Piperno: Asilo Infantile — Vignanello: Ospedale S. Giacinto Marescotti — Nemi: O. P. Cavaterra — Vetralla: P. Leg. Tivasacchi — Acquapendente: Monte di Pietà, Istituto di Mendicità — Veiano: O. P. De Angelis — Canepina: Ospedale — Cori: Asilo Infantile — Ronciglione: Confrater. Disciplina ed Ospedale, O. P. Ricciotti — Approva il consuntivo 1891.

Montalto di Castro: O. P. Batelli — Civita-Castellana — Orfanotrofio Stefani — Canino: Ospedale — S. Lorenzo Nuovo: Ospedale S. Antonio — Montefiascone: Ospedale — Farnese: Ospedale — Grotte di Castro: Ospedale — Albano Laziale: O. P. Ghirlandari, Sordini, Sbordoni — Patrica: O. P. S. Vincenzo de'Paoli — Marta: Ospedale — Soriano: Monte di Maritaggio — Nepi Monte frumentario — Tivoli: Orfanotrofio S. Getulio — Caprarola: Confrater. Disciplina ed Ospedale — Approva il consuntivo 1891.

Terracina: P. legato Cestra — Anagni: P. I. delle Dame di Carità — Albano: O. P. Michilli Pace, O. P. Monti — Vitorchiano: Ospedale — Labico: O. P. Conti — Viterbo: Ospizio de' Vecchi — Vallinfreda: Monte frumentario — Cervara: Monte frumentario — Cineto: O. P. Tizzoni — Approva il consuntivo 1892.

Bassano di Sutri: Ospedale — Albano: O. P. Arenali — Ceprano: Ospedale e ricovero - - Artena: O. P. Serengoli — Tivoli: O. P. Palmieri — Piperno: Ospedale — Frascati: Congreg. S. Filippo Neri — Castro de' Volsci: Monte frumentario — Nemi: O. P. Quagliotti — Approva i consuntivi 1890-1891.

Nemi, O. P. Cavaterra — Approva il consuntivo 1890.

Caprarola, Ospedale, Monte di Pietà - Formello, O. P. Lucidi - Roma, Palestra Ginn. V. E. — Id. 1891 e 1892.

Veiano, Ospedale - Nepi, Confr. Gonfalone ed Ospedale — Id. 1889 a 1891.

Ponzano, Ospedale, Dotalizi Romani — Id. 1888 a 1892.

Gavignano, Monte Fromentario — Id. 1887 a 1891
Capranica di Sutri, Ospedale — Id. 1888-1890.
Civitavecchia, M. di Pietà — Id. 1877-1891.
Piperno, Ospedale — Id. 1886-1889.
Ferentino, O. P. Commelli — Id. 1886-1890.
Bagnaia, Ospedale - Vallerano, Id. — Id. 1881-1891.

Formello, M. Frum. — Id. 1889-1892.

Camerata Nuova, P. Legato Evangelisti — Id. 1888-1891.

Bolsena, Ospedale, Cassa Prestanze Agrarie - San Lorenzo Nuovo, Ospedale - Roccalvecce, M. Frumentario - Corneto Tarquinia, O. P. Salerno - Veroli, O. P. Mobili - Roma, Conservatorio Divina Provvidenza - Torrita Tiberina, Congr. di Carità - Pofi, O. P. S. Vincenzo de' Paoli - Toscanella, Orfanatrofio femminile - Palestrina, Conserv. Antonelli — Id. preventivo 1893.

Vallerano, O. P. Madonna del Ruscello — Autorizza l'enfiteusi di stabili in contrada Poggiolo.

Roma, Sodalizio de' Fornari — Autorizza la trattativa privata per affitto di una bottega in via del Corso.

Vigili sanitari. — L'assessore dott. Rosco, volendo accrescere speditezza ed efficacia alle ispezioni igieniche nelle case, ha disposto da qualche tempo che i vigili sanitari coadiuvino a tale scopo la sezione tecnica dell'Ufficio VIII.

A rendere più armonica l'opera di tutti, si sono tenute conferenze speciali all'istituto d'igiene, a cura dell'ingegnere Donato Spataro. La prima serie di queste conferenze si è chiusa con la visita alla nuova stazione di disinfezione e lavanderia, impiantata dal municipio sull'Aventino. Il costruttore ing. Tonelli ha fatto trovare tutti gli apparecchi in funzione e così potè aversi dai convenuti un'esatta idea del funzionamento della stazione, a cui dovranno validamente contribuire anche i vigili sanitari.

Una seconda serie di conferenze sarà data in autunno sulle visite ed ispezioni alle fabbriche e manifatture insalubri, pericolose ed incomode.

Esami di segretario comunale. — Secondo le istruzioni emanate dal ministero dell'interno, la sezione ordinaria di esami per ottenere la patente di segretario comunale avrà principio in quest'anno il 25 settembre.

I concorrenti dovranno far pervenire alla prefettura la loro domanda con i documenti relativi, non più tardi del 10 settembre.

Aste ed appalti. — L'asta per l'appalto dei lavori di condottura dell'acqua Vergine in via della Croce — importo L. 12,500 — è stata aggiudicata alla Ditta Ripanto Antonio Romolo col 35,36 0[0] di ribasso.

La leva della classe del 1873. — La Prefettura ha emanato le istruzioni opportune per l'estrazione dei numero e l'esame definitivo di arruolamento dei giovani della classe 1873.

Per quanto riguarda Roma, le operazioni preliminari e la chiamata degli inscritti aventi i cognomi coll'iniziale A, avranno luogo nella sala in via S. Ambrogio, N. 5, principiando da giovedì 3 agosto p. v. e proseguiranno venerdì 4 per gli iscritti aventi i cognomi colla iniziale B, sabato 5 per quelli colla iniziale C, lunedì 7 per D, E, F, martedì 8 per G, H, I, J, K, L, mercoledì 9 per M, N, giovedì 10 per O, P, Q, venerdì 11 per R, S, sabato 12 per T, U, V, Z.

Le visite per gli iscritti dei mandamenti della provincia continueranno dal 16 al 31 luglio successivamente per Palombara Sabina, Tivoli, Arsoli, Subiaco, Genazzano, San Vito Romano, Palestrina, Bracciano, Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Monterotondo, Marino, e dal 1° al 4 settembre per Albano Laziale, Genzano, Frascati.

Da giovedì 5 ottobre poi avranno principio le visite per delegazione, che continueranno fino al 25 novembre.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Gigante Achille, Lattanzi Filippo, Titoli Antonio, Verdachi Rosa, Andreoli Bassi Giuseppina ved. Tosi.

Ha respinto quelli di Bartolucci Godolini Gaetano (2 reclami), Manfredi Frattarelli Giuseppe, Fantino Olcardo, Giorgi Anna Maria, Mozzetti Pietro, Borghese Don Giovanni Battista, Pacifico Diodato, Carini Maria in Gatta.

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami di Meronda Giulio, Fitz-Alan Howard Henry.

Ha accolto in parte quelli di Lardi Pietro e Marchesi Orsola, [illegible] e Fortini.

Ha respinto quello di Copello Emanuele.

Istituto Froebeliano Aiello. — L'altra mattina, nell'Istituto delle sorelle Aiello, in via Farina N. 5, ebbe luogo la premiazione ed il saggio annuale di circa 100 bambini di ambo i sessi, alla presenza di una quantità di babbi e mamme.

La direttrice tenne un breve ed applaudito discorso, dimostrando la utilità dell'insegnamento Froebeliano ed enumerandone i vantaggi.

Quindi il bambino Enrico Parrini, di anni 5, declamò una bella poesia e fu molto festeggiato in unione degli altri bambini Aldo Pavari, Goffredo Bonucci, Bettini Gino, Mirenghi Giulia, Fontana Adelaide e Marchesina Paolucci.

Alle sorelle Aiello vennero fatti meritati rallegramenti dagli intervenuti e dai genitori, che, commossi, ringraziavano.

La festa notturna al Pincio — L'esito veramente brillante della prima festa, sarà superato nella seconda. La girandola sarà ripetuta, in maniera più grandiosa e più bella e grandiosi riusciranno i fuochi artificiali coi quali si vorrà dimostrare, nientemeno, *il progresso pirotecnico europeo!*

La prima festa ha lasciato alquanto a desiderare come risultato finanziario, perchè le spese sostenute dal Comitato furono relativamente enormi; in questa seconda, molte cose essendo utilizzabili, che già servirono, con minor spesa, si avrà uno spettacolo maggiore con un programma attraentissimo.

La seconda festa è fissata per domenica prossima 16 corrente. La ricerca dei biglietti è già cominciata.

---

1 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 1

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

I.

Erano in due; seduti l'uno presso l'altro davanti ad un elegante caminetto che somigliava ad una pagoda, tanto era sopraccarico di ninnoli giapponesi.

La donna era bionda, di quel biondo vivo che fu il colore preferito delle gentildonne veneziane del secolo decimosesto.

Era alta, dalla taglia slanciata, dal collo sporgente, dalla carnagione bianca, di una bianchezza lattea e quasi trasparente. Le labbra carnose e colorite, come un fiore di granato, avevano l'impronta della sensualità e pareano fatte pei baci. Il piede piccolo e stretto, la mano adorabile.

Gli occhi aveva strani; ora scintillavano come metallo brunito, ora si spegnevano.

Il pensiero non vi è più. Se n'è volato negli spazi imaginari, ma l'estasi ne dura ancora. La fiamma si riaccende e lo sguardo ne esce come un baleno.

Una parola ha svegliato la sognatrice.

Qual'è l'età che possiede?

Un parigino pratico le assegnerebbe a prima vista trent'anni e forse qualche cosa di più, un collegiale giurerebbe che non ne ha venticinque.

Un uomo di mondo, intelligente, non si preoccuperebbe della data della sua nascita, sarebbe lieto di esserne l'amante o aspirerebbe a divenirlo.

L'uomo ha cinque piedi ed otto pollici d'altezza, la tinta bruna, l'occhio vivo, il naso aquilino, la barba nera increspata, e delle spalle da adattarsi all'armatura di Enrico II.

Un tipo di cavaliere antico, modificato per la vita moderna.

L'abitudine mondana ha raddolcito il carattere de' suoi tratti accentuati e ringentiliti i suoi movimenti.

Ha l'aspetto di un bravaccio, senza tradire quello del gentiluomo perfetto.

Parla posatamente ed ha il gesto sobrio. E' un uomo violento che ha imparato a contenersi e che saprebbe dissimulare per meglio vendicarsi, ma sarebbe capace di uccidere in un accesso di collera.

Si capisce che è in casa propria. Ha la testa ed il collo nudi; è in veste da camera, con calzoni larghi e camicia di seta, la tenuta di combattimento d'un giovinotto che attende la sua bella all'angolo del caminetto.

La signora è vestita da visita, poichè non si è levato nè il mantello guarnito di martoro e sibellino nè il suo cappello sormontato da un'ala di uccello esotico; ma quella visita non era certo la prima, poichè essa erasi levati i guanti, e cogli occhi rivolti al soffitto e i piedi collocati sugli alari, sdraiata sur una poltroncina, fumava una sigaretta russa.

Il piccolo salotto, coperto di cuoio di Cordova ed ingombro di oggetti artistici, era debolmente rischiarato dalla luce discreta di una lampada di vecchio stile chinese.

Era un vero nido d'amore, apprestato per quelle feste del cuore che si celebrano sognando ad occhi aperti.

Ma quella sera il nido era silenzioso, e gli amanti in luogo di scambiarsi delle carezze, si squadravano di traverso.

Vi era dell'elettricità nell'aria pesante di quel piacevole ritrovo.

— A che pensate, mia cara Fernanda? domandò il giovane, dopo un lungo silenzio.

— A voi, mio caro Giacomo, rispose la donna senza cambiare atteggiamento.

— Veramente?

— Mio Dio, sì. Forse ciò vi sorprende?

— Un poco, lo confesso. Da una mezz'ora dacchè siete qui, non mi avete detto tre parole, e vi tiete appena degnata di guardarmi.

— Ero fra le nuvole, ma non chiedo di meglio che di ridiscendere sulla terra. Eccomi qui. Volete che parliamo?

— Voglio tutto ciò che volete voi.

— State in guardia! Sto per mettere alla prova la vostra sommissione.

— Provate.

— Sia. Comincio. Ci pensate, amico mio, che sono cinque anni che ci amiamo?

— Cinque anni che sono passati come un giorno.

— Durante questi cinque anni, non una lite fra noi, neppure un leggiero raffreddamento...

— Neanche l'ombra. Sempre la felicità perfetta.

— Troppo perfetta! E' precisamente ciò che m'inquieta.

— Allora — disse Giacomo sorridendo — desiderate forse che vi faccia delle scene?

— Preferirei le scene all'indifferenza.

— Ebbene, datemi qualche motivo di essere geloso, e mi vedrete nella parte di Otello...

— La sosterreste con successo, poichè avete l'attitudine per queste parti... Ma la gelosia è una sciocchezza. Se mi ingannaste, vi lascierei, e credo che, se io ingannassi voi, non vi conterreste in altro modo.

— Non dico questo...

— Bene. Vi conosco meglio che non vi conosciate voi stesso. Voi avreste troppo orgoglio per lagnarvene!

— Tacerei, ma non mi vi rassegnerei.

— Allora cerchereste vendicarvene?

— Può darsi.

— Non avreste torto. E' ciò che farei io pure in simile frangente.

— Mia cara Fernanda, voi avete questa sera lo spirito stravolto da supposizioni inverosimili. E mi pare che in luogo di questionare su disgrazie che non accadranno mai, potremmo assai meglio impiegare il nostro tempo...

— Ho questa sera le mie farfalle nere, e mi piace di essere seria!

— Benissimo! Siamo seri poichè lo volete. Parliamo di politica, o di filosofia, se così vi talenta.

— Parliamo di noi. Non siete d'avviso che sia venuto il momento di prendere una deliberazione?

— Su che cosa?

— Mio caro Giacomo, per quanto sia divertente una commedia, bisogna pure che abbia il suo scioglimento.

— La nostra non è ancora che al primo atto.

— Essa non ne avrà che uno, e sarà così molto migliore.

— Volete romperla? — gridò Giacomo scattando in piedi.

— No, io voglio tutto il contrario — rispose Fernanda, senza commuoversi.

— Non capisco!

— Comprenderete tosto, poichè io sarò molto recisa.

Quando mi foste presentato, io ero vedova di quindici mesi, e non ero molto dolente di esserlo. Mi avevano maritata ad un uomo che conoscevo appena.

Il seguito in quarta pagina.

Per l'Esposizione. — Parecchi elettori del terzo collegio di Roma avevano domandato all'on. Baccelli se egli fosse disposto ad esporre in un discorso pubblico il suo avviso, intorno alla questione dell'Esposizione. L'on. Baccelli, pure accogliendo favorevolmente la richiesta, si è riserbato di scegliere il momento opportuno per tenere il discorso.

Colombi messaggeri. — Domenica scorsa ebbe luogo la gara dei colombi lanciati dal Golfo degli Aranci nell'isola di Sardegna da una distanza da Roma, in linea retta, di 272 chilometri. La importanza di questa gara non proveniva dal luogo di lanciata, ma dalla traversata di un tratto di mare di oltre 240 chilometri, cosa non mai tentata prima dalle altre Società colombofile italiane.

I premi aggiudicati dalla Commissione di arrivo sono i seguenti:

Premi di velocità — Medaglia d'oro concessa dalla provincia di Roma: Riem Francesco, percorso all'ora chilom. 58,608.

Medaglie d'argento, concesse parimenti dalla provincia: Zecca Augusto, Zecca Cesare, Grassi Achille.

I premi complessivi di allevamento per tutte le gare dell'anno corrente sono i seguenti:

Medaglia d'argento dorata, Zecca Augusto.
Medaglia d'argento, Grassi Achille.
Medaglia di bronzo, Zecca Cesare.

In quanto alla gara che ebbe luogo il 18 giugno u. s., della quale mancammo di dare a suo tempo il risultato, ricorderemo che la lanciata ebbe luogo da Campiglia Marittima, ad una distanza da Roma in linea retta di chilom. 200.

I premi concessi dal Ministero della guerra furono assegnati nell'ordine seguente ai soci signori: Castagnetti Giuseppe, Cuneo Camillo, Riem Francesco, Grassi Achille, Mazzino Nicola, Pericoli Giulio, Busiri Carlo, Zecca Cesare, Zecca Augusto, Mariotti Romeo, Tiratelli Aurelio, Farelli Paolo.

Il primo Colombo percorse chilom. 56 926 all'ora.

R. Università — Ieri il sig. Filiberto Mariani ha conseguita la laurea in medicina. La sua tesi « Azione del perossido d'idrogeno sul ricambio materiale » eseguita nel laboratorio di farmacologia, fu dichiarata degna della stampa e ammessa al premio Girolami.

In Vaticano. — Monsignor Garabed Astaniam, arcivescovo di Girapolis, vicario generale del Patriarca Armeno di Cilicia, venne ricevuto in udienza particolare dal Papa.

— Fu pure ricevuto dal Pontefice monsignor Hayek, vicario di monsignor Hagg, patriarca Marronita.

— L'abate Baldassarre Velez, delegato da monsignor Parra di Colombia, ha rimesso al Papa l'offerta per il danaro di S. Pietro.

Un musaico — Riproduciamo dai giornali spagnuoli che, S. S. Leone XIII ha donato al vescovo di Vich e Solmona un magnifico musaico rappresentante la Vergine col bambino.

Detto lavoro è stato eseguito da uno dei più valenti artisti dello studio dei musaici al Vaticano del quale è solerte direttore il professor Salvatore Nobili.

Questo artista esecutore è il sig. Innocenzo Pallini, che alla sua rara abilità unisce altrettanta modestia.

Quei signori che nella loro villa desiderano avere un apparecchio elettrico completo con istruzione stampata, munita di disegno per metterlo a posto da sè, non hanno che da mandare una cartolina in Roma alla Ditta Dalle Molle e C., con negozio in via Due Macelli 10-11.

Con L. 7, 10,50 o 15,50 ognuno può acquistare l'occorrente per munire un piccolo appartamento di 1, 2 a 4 stanze. L'eleganza speciale della merce, la qualità superiore ed il massimo buon mercato sono la causa che lo smercio della Ditta si fa ogni giorno più attivo.

La Ditta tiene un deposito ben guernito di parafulmini e dispone di personale tecnico bene istruito per la posa in opera.

I proprietari di ville e palazzi approfittino in questi tempi, prima che qualche disgrazia venga a colpirli, e facciano munire le loro abitazioni dell'armatura di Franklin.

Un falso agente di polizia. — Paoli Sensoli, di anni 24, romano, per sbarcare il lunario del vivere quotidiano, senza tanti sudori, specialmente con il caldo che fa, si era dato ad un sistema di truffe che merita davvero il brevetto d'invenzione.

Si alzava di buon mattino e, letta la *Cronaca nera* dei giornali, incominciava subito le sue operazioni. Aveva visto, per esempio, che Tizio, Caio o Sempronio erano stati vittime di qualche furto? Si recava immediatamente ai loro rispettivi domicili e, e spacciandosi per delegato o per agente, a seconda dei casi, praticava perquisizioni, chiedeva rimborsi di carta bollata, portava via oggetti di valore e quanto di buono gli capitava sotto mano.

E con questo sistema, carpì 60 centesimi a certo Sabatini Francesco, un paio d'orecchini ad una tale Brigida Carducci, una lira a Liberati Rinaldo, due anelli a Vettori Filomena, 80 centesimi a Clemenza Catterina, una spilla a Marianna Peri, mezza lira a Zenaide D'Alfonsi, lire 3 a Cianchelli Margherita... e dio sa quante altre piccole truffe avrebbe commesse se l'agente di pubblica sicurezza Oreste Bacci, un vero e bravo agente, non lo avesse scovato in via di Porta San Lorenzo ed arrestato.

Ingratitudine ladresca — Due contadini di Subiaco, certi Crescenzio Ricci, d'anni 28, e Giuseppe Frattini, di 42, dopo aver bevuto in un caffè di tal Domenico Forletta, al num. 55 di piazza Montanara, si rifiutavano di pagare lo scotto.

Sorse lite fra il caffettiere ed i prepotenti avventori, nella quale, come paciere, s'intromise un tal Giovanni Fubelli, che per finirla, pagò lui, mostrando un portafoglio ben colmo.

Di ciò si avvidero i due contadini ed atteso, in agguato, il generoso paciere, tentarono, vedete ingratitudine! di borseggiarlo.

Ma loro male incolse, perchè il Fubelli li denunciò ed entrambi vennero tratti in arresto.

Una moglie feroce — In piazza Campani venne arrestata certa Assunta Sabatini, d'anni 41 romana, la quale venuta a diverbio col proprio marito, il meccanico Luigi Speranchini, di Novara, per poco non gli cavò un occhio con un colpo di bicchiere sulla faccia, producendogli però ferita guaribile in 12 giorni.

Un bolide inaspettato — Mentre certa Maria Allegretti, d'anni 32 da Montecompatri, allattava una bambina, stando seduta sopra un gradino della porta num. 52 al vicolo degli Ombrellari, da una finestra soprastante, spinto dal vento, cadde un vaso di fiori non bene assicurato e colpì la povera Allegretti alla gamba destra, fratturandola. Non le basteranno 40 giorni di cura e fu fortuna, che la bambina non venisse colpita!

I borsajuoli. — Fu arrestato, al Corso, Giuseppe Massari, falegname, d'anni 20, sorpreso a borseggiare certa Marianna Martini, d'anni 26, abitante a via Leonina 56.

Al Viale Parioli, palazzo Nardi, venne arrestato il pregiudicato Pietro Restanti, d'anni 22, romano, responsabile di borseggio in danno di Tommaso Francioni.

Duplice disgrazia. — In via Brescia n. 6, il ragazzo Ernesto Ciccioli, di circa 10 anni, giocando in cucina, attorno ai fornelli, fece sì che gli si rovesciasse addosso una pentola piena di brodo bollente. Il poverino riportava tali e tante ustioni da versare in pericolo di vita.

— Ed una disgrazia del pari grave capitò al ragazzo Umberto Penzaboni, in via del Boschetto 133, il quale, tenendo in mano un lume a petrolio mentre discendeva in cantina, cadde. Il fuoco gli si appiccò ai panni e il disgraziato riportava alla sua volta delle ustioni in seguito alle quali cessava di vivere iersera alla Consolazione.

Caduta. — Certo Enrico Tarizzo, di anni 14, garzone calzolaio, se ne stava, in via di Porta San Lorenzo, seduto sopra un carro, quando, non si sa come, cadde giù. Volle sfortuna che una gamba gli andasse sotto una ruota. Il poveretto ne riportava tale frattura da occorrere la cura di un mese circa.

Una monaca ferita — Certo Capparoni, infermiere a Santo Spirito, essendo stato licenziato dal servizio, volle far risalire la causa di questa sua disgrazia alla suora di carità Gennara Franco e decise di vendicarsi. Infatti, ieri, munitosi di un randello, colpì ripetutamente la povera suora, cagionandole la frattura del braccio sinistro. Il Capparoni venne arrestato lì per lì.

Un pazzo. — Venne ricoverato al Manicomio il contadino sessantenne Piacente Piacenti, da Tagliacozzo, abitante a via de' Volsci, 66, affetto da mania suicida.

Gl'incerti dei lavoratori — Alla stazione di Termini, certo Baldassari Giuseppe, salito sopra una macchina per eseguire alcune riparazioni, cadde e riportò delle lesioni sanabili in 12 giorni con riserva.

— Nello stesso luogo, Cianni Ernesto, carbonaio, veniva investito da una grue e ferito gravemente alla testa. Guarirà in 20 giorni, a far presto.

Bastone e coltello — Il bovaro Battisti Domenico, da Fano, ieri, al mattatoio, scherzando con un compagno, ricevette una bastonata in testa, riportando una lesione sanabile in 8 giorni.

— Altrettanto capitò al calzolaio Rotondi Ignazio, in piazza Italia, il quale rimase ferito all'orecchio sinistro.

— Una rumorosa questione, per motivi di gelosia, sorse in via Emanuele Filiberto tra certa Corallo Maria ed altra donna, della quale non si conosce il nome.

La Corallo ebbe la peggio, poichè si buscò una solenne bastonata che le produsse frattura del polso destro.

— Così pure, in via Tira Diavoli, fuori porta San Pancrazio, il muratore Donadio Felice — sembra un po' brillo — litigò con un contadino e da questi venne ferito di coltello alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

— E finalmente Angelo Chiari, in via Cappellini, per divergenze d'interessi, venuto a contesa con certo Ugo — s'ignora il cognome — rimaneva ferito con una coltellata al petto. Per fortuna, niente di grave.

Risse. — Venne arrestato, al Policlinico, tal Francesco Massimi, d'anni 37, da Aquila, perchè, venuto a rissa, per gelosia di mestiere, con Domenico Sestilli, d'anni 38, da Ascoli, gli rompeva la testa con un colpo di pietra. Il Sestilli guarirà in 12 giorni.

— In seguito a rissa, il calzolaio Cecchetti Luigi, di anni 19, ieri sera, in piazza di Spagna, ebbe una una coltellata alla faccia che gli cagionò una ferita guaribile in un paio di settimane. Il Cecchetti non volle dire il nome del feritore, nè il motivo della rissa.

Arresti. — In via Ottaviano, ai Prati di Castello, le guardie arrestarono Luigi Rinaldi, d'anni 54, romano, che deve espiare 3 mesi di carcere, cui fu condannato per furto.

— Venne anche arrestato uno dei soliti scrocconi, il falegname Alessandro Bertuzzini, di anni 30, romano, il quale dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Costanzo Sengetti, in via di Ripetta 193, dichiarò di non avere un centesimo.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Utile a sapersi — Genio militare, ferrovie, uffici tecnici, ecc., adoperano le mattonelle in ceramica, inattaccabili dall'acciaio dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*, perchè con esse si ottiene un pavimento, igienico, elegante, di lunghissima durata.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 9, palazzo del *Popolo Romano*, visibile a qualunque ora del giorno. Rivolgersi al portiere.

Vendita volontaria al pubblico incanto, da eseguirsi mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14 luglio alle 10 antim. degli effetti ereditari spettanti a S. E. la defunta D. Carlotta Lante, esistenti nel palazzo omonimo in piazza Caprettari e consistenti in mobilio, biancheria, rameria, argenti, due landaux, fabbrica Casalini ecc.

Il Perito *Luigi Cantoni.*

Vendita all'asta dell'antica cartoleria P. Brenta, in via SS. Apostoli N. 24, palazzo Odescalchi dal giorno 12 al 20 di tutta la mercanzia machinario e stigli.

Il Perito *Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi in piazza Colonna stasera dalle 9 alle 10 1/2 dalla musica dall'11° fanteria:

Marcia Turca - Musso.
Valtzer « Buon Umore » - Rugi.
Sinfonia « Raymond » - Thomas.
Capriccio « Rigoletto » - Ponchielli.
Pot-pourri « Canzoni spagnole » - Stromei.
Polka « Impressioni abruzzesi » - Bolzoni.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Consulti. — Il dott. C. Ballatone dopo studii in Berlino dà consulti per malattie de' bambini e celtiche dalle 10 alle 12 m. e dalle 4 alle 6 pom. via Frattina 52.

Prof. cav. A. Fortunati oculista riceve tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 ant. e dalle 3 alle 5 pom. in via Due Macelli 60.

Diabete — Unico rimedio di questa malattia è l'alimento del pane e pastina di glutine dei fratelli Gioggi, via S. Claudio 72.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *Fine mese* è una data che in molti suscita dei tristi pensieri; ma la commedia rappresentata iersera con questo titolo dagli artisti della Compagnia Grisanti e Micheluzzi, ha invece destato nel pubblico la più schietta ilarità.

L'intreccio principale si svolge sul vecchio adagio: a ciascuno il proprio mestiere.

Un ricco banchiere ha un fratello professore e scienziato, il quale si immagina che fare denari nella banca sia la cosa più facile di questo mondo e che non occorrano per questo nè intelligenza, nè coltura, nè studii speciali.

Per metterlo alla prova, gli offre una grossa somma di denaro, acciocchè speculi e diventi ricco anche lui.

Ma il povero professore, appena entrato in Borsa, rimane come un pulcino nella stoppa e, giunto alla liquidazione di fine mese, non sa più dove dar la testa e va dal fratello perchè lo aiuti ad uscire dall'imbarazzo.

Fortunatamente, il banchiere più previdente dello scienziato, aveva dato in questo frattempo alle stampe un'opera di quest'ultimo, che aveva fatto chiasso e fruttato molti denari, che valgono a compensare le perdite fatte in Borsa.

Intorno a questo intreccio se ne svolgono altri secondari, come gli amori fra il figlio di un fratello e la figlia dell'altro, che finiscono naturalmente col matrimonio, le spese superflue della moglie dello scienziato, fatte in anticipazione delle ricchezze avvenire e così via dicendo.

In conclusione è un lavoro divertentissimo, pieno di comicità, che fruttò vivi applausi e chiamate al proscenio a tutti gli artisti.

Stasera *Fine mese* si replica.

Quirino. — *Dura Lex!* commedia in 4 atti di Giannino Antona-Traversi, ebbe ieri sera, rappresentata inappuntabilmente dalla Compagnia Maggi, un lietissimo successo. L'autore ebbe cinque chiamate al proscenio, una dopo il secondo atto, due dopo il terzo, e due alla fine del suo applaudito lavoro, col quale ha luminosamente affermata la sua attitudine per la scena.

Riserbandoci di dare una estesa rassegna della nuova commedia, la cui riuscita conferma il lieto successo avuto non ha guari a Napoli, diremo che l'esecuzione fu molto accurata per parte di tutti, specialmente delle egregie artiste signore Marchi-Maggi, Udina, Iggina e Rossetti, l'ultima delle quali nel quarto atto fu di un'efficacia lodevolissima, e dei signori Maggi, Fabbri, Brignone e Valenti. La commedia si replica a richiesta.

Politeama Reale — Teatro affollatissimo iersera. Furono applauditi miss Luigina e madamigelle Helene.

Divertì immensamente la graziosa pantomima *Una festa sul lago*, che questa sera si replica preceduta da uno spettacolo attraentissimo.

Quanto prima debutto della cavallerizza miss Saturno.

Nuovo Sferisterio. — Un pubblico numeroso ha assistito alla beneficiata del Caroli, egregiamente riuscita.

Il bravo battitore ha giuocato mirabilmente e riscosse molti applausi per tre superbe volate.

Venne coadiuvato assai bene dal Martini e regalato di una medaglia al merito e di elargizioni in danaro. Bene pure come al solito il Berardi e il Pettinari.

Si dice che quanto prima sarà riattivato il *Totalizzatore*, con delle norme sancite dall'autorità per evitare gl'inconvenienti.

Oggi avrà luogo una sfida tra i:
Rossi: Berardi, Martini, Paolucci.
Turchini: Battelli, Pettinari, Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Fine di mese* - ore 9.
Quirino — *Dura lex* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre romano - 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio, passata la giornata a Torino, è partito ieri sera per Cavour.

L'on. Pelloux è arrivato a Torino, di dove si reca ad assistere agli esperimenti di tiro delle truppe alpine, esperimenti, che si eseguiscono con il nuovo fucile a piccolo calibro, che dà risultati splendidissimi.

Il nuovo ministro di grazia e giustizia senatore Santa Maria, è partito per Venezia.

Sarà di ritorno a Roma in settimana, per prendere possesso dell'ufficio.

E' probabile che, tornando, passi per Monza, per esservi ricevuto da S. M. il Re.

Ieri sera è partito per Genova il ministro delle finanze, senatore Gagliardo.

L'on. Martini si è assentato da Roma per una giornata.

Sarà di ritorno questa mattina.

Sono pure partiti i sotto-segretari di Stato Rosano per Napoli e Fagiuoli per Firenze.

Il Senato di ieri.

Fu presentato, fra gli altri ultimamente approvati dalla Camera, il progetto sulle Banche, che verrà preso in esame giovedì 13 dagli Uffici, i quali nomineranno due commissari invece di uno.

Il Senato approvò poscia una proposta sospensiva, con la quale si rinvia al 20 agosto prossimo, il progetto Pierantoni di prorogare il corso legale a tutto il 1893; il che equivale a seppellire il progetto stesso in modo meno brusco che non sarebbe stato quello della non presa in considerazione.

In seguito il sen. Rossi Alessandro svolse la sua interpellanza sulle possibili conseguenze della cessazione dell'Unione Latina.

L'on. Grimaldi rispose ripetendo dichiarazioni sostanzialmente identiche a quelle fatte di recente alla Camera e cioè che l'Italia non denunzierà la convenzione, che anzi, di fronte al rinvilio dell'argento, cercherà di rafforzarne i vincoli; che per ricuperare gli spezzati d'argento sono in corso trattative allo scopo di tornare allo stato di fatto del 1878; che ammessa finalmente la eventualità della denunzia dell'Unione per parte di altri l'Italia non ha seria ragione di allarmarsi per il ritorno de' suoi scudi, date le norme stabilite per questo caso con le clausole stipulate nella Convenzione stessa.

Oggi seduta a ore 3.

Gli Uffici del Senato sono convocati, alle ore 2 pom. di giovedì, per l'esame della legge bancaria.

Ministero della guerra.

Sono pronti numerosi decreti delle consuete promozioni semestrali e conseguenti traslochi di ufficiali dell'esercito.

Usciranno, probabilmente, nel bollettino di sabato prossimo od in quello del sabato successivo.

Elezioni politiche.

Collegio di Sora. — Votazione di ballottaggio. — Iscritti 6877. — Votanti 5264. — Conte Francesco Lefebvre ebbe voti 2659; Matteo Renato Imbriani ne ebbe 2301.

Contestati, non attribuiti, nulli e bianchi 298.

Fu proclamato eletto deputato Lefebvre.

(N) **Sora**, 10, ore 19,30 — Il conte Lefebvre ha riportato una vittoria clamorosa nella votazione di ballottaggio, i cui risultati definitivi oggi soltanto sono noti.

Essi danno a Lefebvre voti 2659 e ad Imbriani voti 869.

Vanno aggiunti a Lefebvre 125 voti contestati e a Imbriani 1432 voti di Arpino sopra 1452 elettori, cioè venti soltanto di meno degli iscritti.

Lo scrutinio di Arpino è stato conchiuso, come nella votazione di maggio, all'alba, per poter ripetere il broglio pel quale già pendevano le querele e l'inchiesta giudiziaria.

Ma la recidiva non giova questa volta ad Imbriani perchè anche a voler ritenere autentici i 1432 voti fantasmagorici di Arpino, Lefebvre supera tuttavia il suo competitore di 358 voti. Questa è la maggioranza apparente.

L'autorità giudiziaria accerterà invece che ad Arpino hanno votato soltanto 900 elettori e non 1432 e che Imbriani non riportò 1432 voti, ma bensì 600, avendo oltre 200 elettori votato per Lefebvre.

La nostra vittoria è dunque un trionfo!

Più completa smentita non si poteva dare alle geremiadi del partito radicale sulle pretese pressioni governative.

Le imposizioni dell'autorità, i famosi battaglioni, i drappelli dei carabinieri e perfino l'artiglieria, dovevano, al dire delle volute vittime, far diminuire i voti di Imbriani ad Arpino.

Non hanno neppure impedito che gli fossero attribuiti quelli che in realtà non ha avuto.

Il partito radicale, che è sceso fino ad entrare in fatti domestici e privati e per sopraggiunta non veri, e che ha abdicato la sua spartana fierezza fino alla prestidigitazione nelle urne ha, malgrado queste arti, riportato tale sconfitta, da rendere memorabile nei fasti elettorali questa elezione di Sora.

Sic transit gloria mundi! *Buonomo.*

I servizi postali marittimi

Per accelerare la visita dei piroscafi addetti al servizio postale, è nominata, per la sede di Genova, una seconda Commissione, composta come segue:

Cap. di freg. in posiz. aus. De Negri Demetrio E., presidente capitano di vascello nella riserva navale) — Ing. capo di 1.a cl. id. Ferrati Angelo — Ten. di vasc. id. Massa Marco Aurelio — Capo-macch. di 1.a cl. id. Cerruti Felice — Uff. di porto di 1.a cl. Anselmi Pietro.

Questa Commissione è convocata per il 16 corr. presso la Capitaneria di porto a Genova.

La squadra permanente

(S) **Portoferraio**, 20 — La prima e la seconda divisione della squadra permanente comandata da S. A. R. il duca di Genova sono partite stasera alle 8 per la Spezia.

R. Navi armate.

Il 9 corrente il *Barbarigo* è partito da Palermo ed il *Volta* è giunto a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 10.17 ant. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato iersera.

— Peytral consentì a riprendere il portafoglio delle finanze.

Il Consiglio dei ministri decise iersera di esaminare la questione della riorganizzazione della polizia.

Il prefetto Lozè avrà un posto in diplomazia.

Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 10. — Si delibera, con 279 voti contro 149, di non discutere la proposta di amnistia da accordarsi agli arrestati per i disordini nel Quartiere Latino.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Dupuy, promise di usare clemenza verso gli studenti del Quartiere Latino.

Per la festa del 14 luglio

(S) **Parigi**, 10 — Il Consiglio municipale ha approvato un ordine del giorno, col quale invita la cittadinanza parigina ad astenersi dal prendere parte alla festa nazionale del 14 luglio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, ore 6,20 pom. — Tutti i giornali riconoscono la grande importanza, che hanno avuto le recenti adunanze di operai in Vienna e lodano l'ordine e la dignità, con le quali la dimostrazione imponente è avvenuta.

La maggior parte dei giornali aderisce con simpatia alla loro domanda del suffragio universale.

Ammirabile il contegno degli operai, che seppero mantenere in tutte le loro dimostrazioni un ordine esemplare, senza che la cooperazione o l'intervento della polizia siansi mai resi necessari.

Partecipò alla dimostrazione buon numero di donne abbigliate in maggioranza di rosso. Gli uomini portavano tutti cravatte dello stesso colore.

Un giornale definì l'adunanza la rivista di gala del partito socialista.

Le assemblee furono due: la prima fu tenuta nel cortile e la seconda sotto il portico del palazzo di città; nell'una e nell'altra parlarono anche alcune donne.

Il deputato Pernerstorer, che con altri due membri della Camera ha presenziato le riunioni, diresse la parola agli operai incoraggiandoli a perseverare nella lotta pacifica a favore del suffragio universale.

AMERICA MERIDIONALE

Nuovi moti insurrezionali nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 10 — Viene segnalato il risorgere dell'insurrezione nello Stato di Rio Grande del Sud.

Gli insorti assedierebbero Rio Grande.

Il piroscafo *Giove*, mentre lasciava Buenos-Ayres, fu sequestrato da cento passeggeri armati che si trovavano a bordo, comandati da un insorto.

Il *Giove* fu condotto a Rio Grande ier l'altro.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Londra**, 10 — Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto. « Il rapporto inviato dal delegato sanitario egiziano alla Mecca constata il deplorevole stato igienico dei pellegrini.

« Dice che il numero dei decessi è superiore a quanto si confessa, e che le vie sono seminate di cadaveri.

« Il governo egiziano fa tutti gli sforzi per impedire l'introduzione del cholera ».

(S) **Tolone**, 9 — Vi furono in città 5 casi di cholera con 2 decessi, e nel circondario 7 casi con 2 decessi.

Minatori in isciopero.

(S) **Londra**, 10 — Tremila minatori delle miniere di carbon fossile di Forest of Dean si sono messi in isciopero.

Un vapore italiano sotto sequestro

(S) **Teneriffa**, 10 — Il vapore mercantile italiano *Mentana*, che si trovava qui sotto sequestro, è partito stamane per direzione ignota.

Movimento della navigazione.

L'*Iniziativa*, della N. G. I., ed il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, sono giunti a New-York da Palermo e Napoli.

Il *Remo*, della N. I.-B., è partito da Bahia per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 10 luglio.

La tendenza continua ad essere fiacca per i valori.

La Rendita ribassa a Parigi ma si sostiene qui per il rincrudimento del cambio. Facesi oggi da 94,95 a 94,80 per fine e tra 94,90 e 94,80 per contanti.

Il Mobiliare oscillò tra il 450 e 451 — Le Generali tra 307 e 308. Eccettuato un poco di Risanamento a 46 e di Immobiliari a 37 non si parlò degli altri valori.

Cambi: Parigi 105,80 — Londra 26,64.

BORSE ITALIANE — 10 luglio 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 92	94 65	94 90	95 02 1/2
Id. fine	— —	94 78	94 97	— —
Az. B. Naz.	1302 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	452 —	— —	452 —	453 —
» B. Generale	— —	508 —	— —	— —
» ferr. Medit.	530 —	530 —	530 —	— —
» » Merid.	663 —	— —	663 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	336 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	— —	321 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	248 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid.	— —	315 50	— —	— —
Ist. It. Ita. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	105 75	105 92	105 83	105 77 1/2
Berlino id.	130 47	130 62	— —	— —
Londra id.	26 66	26 66	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 67	26 50

Parigi, 10, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	97 70	— —
» 3 0/0 perp.	97 75 (a)	97 65	— —
» 4 1/2 0/0	106 80	106 65	— —
italiana 5 0/0	89 30 b)	88 90	— —
turca	— —	21 90	— —
spagnuola	63 1/16	63 3/4	— —
russa nuova	— —	77 97	— —
portoghese	22 1/8	22 1/8	— —
ungherese	— —	94 65	— —
Egiziano 6 0/0	504 3/8	504 3/4	— —
Banca di Parigi	— —	632 —	— —
Banca di Sconto	— —	188 —	— —
Banca Ottomana	— —	574 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	957 —	— —
Azioni di Suez	— —	2657 —	— —
Azioni Panama	— —	17 —	— —
Lotti Turchi	— —	87 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	627 —	622 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	19 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 97 72 97 70 (b) 89 10 88 87.

(N) **Parigi**, 10, 4,4 pom. (fonte italiana) — 97,65 — 20|56 — 35|25 — 70|50 — 1|25 — 88,97 — 37|50 — 57|25 — 623 — 21,90 — 574,68 — 3|5 — 375 — 62,68 — 75|50 — 957 — 26,55.

(N) **Parigi**, 10, 4,53 pom. (fonte francese) — Pesante, senza affari, Rendita francese sostenuta. Italiano ribassa dietro vendite Berlino.

Chiusura pesante.

Vienna, 10 calma	8	10	Londra, 10 chiusura	10	10
Mobiliar.	337 —	338 —	N. ri Cons.	99 1/16	99 1/8
Rendita aust.	118 85	118 85	Italiano	88 3/4	88 1/4
Id. oro	97 87	97 95	Turco	21 13/16	21 11/16
N.ri d'oro	9 82	9 81 1/2	Egiziano	100 —	100 —
C. Londra	123 60	123 50	Argento	83 —	33 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 38,000 Ritirate st.

Berlino, 10 debole	8	10	Sconto ufficiale	BAGGIO
Ital. cont.	90 40	90 10	Italia	5 per 0/0
f. mese	90 40	89 65	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 90	100 50	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	127 —	127 —	Germania	4 per 0/0
Russo Or.e	68 60	68 60	Austria	
Rublo	216 10	216 70	Belgio	2 1/2 p. 0/0
C.° Italia	76 55	76 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 luglio, ore 4,15 pom. [arg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni de giorno . . . . . » » 700
TENDENZA: sostenuta

Havre, 10 luglio, ore 4,05 [arg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. 400
TENDENZA riservata per f. luglio » 65 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 900
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 100.25

Petrolio per fine corrente . . . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendite del giorno . . . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 66 25

New-York, 10 luglio Petrolio *St. White* . Fr. 6 [illegible]
Filadelfia, » » » » [illegible]

Parigi, 10 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	75	44	50	debole
Avena	19	75	18	60	debole
Olio di colza	57	25	57	50	calma
Spiriti	46	75	46	75	calma
Zucchero raffinato	111	50	112	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 10 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3310	2924	1 50	0 72
Montoni	15558	14350	1 96	1 [illegible]
Porci	3812	3769	1 [illegible]	0 98

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

Il signor Mireille aveva venti anni più di me, e non si occupava che dei proprii affari.

Egli mi aveva sposato per la mia dote, e gli ero stata sempre indifferente.

La sua morte mi liberò d'un' esistenza che mi aveva disgustata del matrimonio, ma non potevo votarmi ad una solitudine perpetua...

— E vi siete decisa, ragionevolmente, a prendere un amante...

— No, per genialità. Quando acconsentii a divenire l'amante del signor Giacomo Valbourg, ho ceduto ad uno slancio di passione.

Per qual motivo vi avrei scelto, se non vi avessi amato? Nulla mi obbligava a procurarmi un amante.

Non rimpiango ciò che ho fatto, poichè debbo a voi la gioia di aver provata una felicità condivisa che io credeva impossibile...

— E della quale siete sazia... a quanto pare!

— Io ci tengo piucchè mai, ma sono stanca di loverla celare.

— Che intendete dire?

— Voglio dire che questo legame mi turba e che l'ipocrisia mi pesa; che non mi basta più l'essere felice a metà, e che la vita cui mi costringe una falsa posizione mi è divenuta insopportabile.

— Non la pensavate così pel passato — disse amaramente Giacomo.

— E' vero. Confesso io stessa che questa vita mi piaceva. Il pericolo cui mi esponevo per vedervi era un'attrattiva di più. Quando uscivo da casa ed entravo velata in questo appartamento, dove voi mi aspettavate con impazienza, io ero fiera di sfidare il mondo e le sue convenienze. Cercavo quasi di compromettermi per avere ai vostri occhi il merito di sacrificarvi la mia riputazione. Ero pazza!

— No, mi amavate, ecco tutto; ed ora voi non mi amate più.

— Vi amo più di quanto crediate, poichè io vengo per chiedervi di sposarmi.

Senza dubbio il signor Valvourg non si aspettava tale conclusione, tanto che non si affrettò a rispondere.

— Voi esitate? — gridò la signora Mireille. — So quanto volevo sapere, e vedo ciò che mi resta a fare.

— Fernanda, vi supplico di ascoltarmi — mormorò l'amante.

Tentò di afferrarle la mano, e stava per gettarsi alle sue ginocchia, ma Fernanda alzandosi bruscamente gli disse:

— Parlate! A qual pretesto ricorrerete per coonestare il vostro rifiuto?

— A nessun pretesto. Vi prego solamente di riflettere che...

— Ho già riflettuto, e la mia risoluzione è presa. Perchè non mi sposereste? Voi avete 37 anni, io ne ho 30, sessantamila lire di rendita, io ne ho settantamila. Vostro padre era un armatore, mio marito era banchiere. Siamo dello stesso rango, ed una unione sì bene assortita non sorprenderebbe nè i vostri amici, nè i miei.

Voi siete assolutamente libero delle vostre azioni; io pure perchè non dipendo da alcuno.

Allegheresté forse che non ci conosciamo abbastanza? In cinque anni d'intimità abbiamo avuto tutto il tempo di conoscerci scambievolmente.

— Credo che non tardereste a rimpiangere di esservi legata ad una catena perpetua, e finireste per disamarmi, ed io vi voglio troppo bene per correre il pericolo di divenirvi odioso.

— Dite piuttosto che afferrate con gioia l'occasione che vi offro di finirla con un vincolo troppo vecchio. Sia, finiamola, vi prendo in parola, e...

Fernanda si fermò a metà della frase e tese l'orecchio attentamente.

Valbourg la guardava sorpreso.

— Cos'è quel rumore? — riprese a bassa voce. — Vi è dunque qualcuno in casa vostra?

— Io nulla ho inteso.

— Ed io sono sicuro che qualcuno è entrato nel vostro appartamento.

— E' impossibile. Vi aspettavo e congedai il mio cameriere per tutta la serata.

Non tornerà prima di mezzanotte e a meno che un ladro non abbia aperto la porta con una chiave falsa, ciò che è improbabile, vi assicuro che siamo soli.

Tuttavia, poichè sembrate inquieta, andrò ad assicurarmene di persona, concluse Valbourg, che si felicitava di questa impreveduta diversione, poichè non aveva alcuna volontà di romperla con Fernanda, e non chiedeva di meglio che guadagnar tempo...

Fernanda ascoltava sempre, ma senza dubbio non udiva più nulla, poichè riprese vivamente:

— No, rimanete. Mi sarò ingannata; e non voglio più indugiarmi qui, poichè non debbo più ritornarvi.

— Dite dunque sul serio? — domandò Giacomo, sforzandosi di sorridere, benchè ne avesse poca voglia, essendo molto commosso dalla dichiarazione che gli veniva fatta così impensatamente.

— Assolutamente sul serio. Dal momento che rifiutate di divenire mio marito, non voglio più essere la vostra amante.

— Ma è insensato ciò che tu dici, Fernanda, e non ne pensi una parola! Ieri stesso noi parlavamo della nostra felicità, e facevamo dei progetti per passare insieme l'estate...

— Ieri ignoravo che non mi credeste degna di portare il vostro nome, e siccome ho la pretesa di valere quanto voi, considero come un'ingiuria il vostro rifiuto. Io sono l'insultata. Ho dunque la scelta delle armi... e scelgo... la rottura.

Il tono non era più lo stesso, e l'amante rimase ingannato.

— Ah! ci sono! rispose con disinvoltura; era una prova, e fui ben sciocco di cadere nella rete che mi tendevi; tanto più sciocco che me ne avevi avvertito.

Se avessi avuto lo spirito di assecondarti, i nostri nomi sarebbero affissi domani all' albo pretorio, mi saresti saltata al collo... e mi avresti pregato... di non affrettarmi.

— Lo credete?

— Ne sono sicuro. Suvvia, facciamo la pace, concluse Giacomo.

E le si appressò colle braccia aperte.

— Avete smarrito il senso, e mi prendete per una bambina... ribattè la signora Mireille, arrestandolo con un gesto sdegnoso. Tutto è finito fra noi, ve lo ripeto, e vi prego di lasciarmi uscire.

Valbourg impallidì. La collera gli montò alla gola.

— Ah! comprendo, disse alfine con voce strozzata. Voi avete un altro amante.

— Se lo avessi, mi sarei già sbarazzata d'un legame che mi opprime.

Ma non ne ho, non ne avrò mai, giacchè fra sei mesi sarò maritata.

— Mi permetterete di compiangere il vostro futuro.

— Potreste anche prevenirlo che io vi sono appartenuta! Da voi bisogna aspettarsi tutto, poichè so cosa valgano i vostri giuramenti.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,12	4,50	11,55	....
Pisa	....	9,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	f7,3	9,47	12,15	6,8	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.16	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.30	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,5	11,20	....
Torino	6,35	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,35	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,20	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,40	f8,30	10,28
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.19	8,56	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,9 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4, 5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,13p
Tivoli a.	7,18a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,12p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,33	3,38p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 13	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,10p	7,12	8,48p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

ae. Turbatissimo ho di giorno in giorno indugiato sperando scriverti con l'animo calmo, ma il continuo pensiero di tanto amore, di tanto piacere immaginato e mai goduto mai mi dànno pace, e qualunque cosa scriva non riesco a dire quello che provo. Tu sai quanto io ti ami, sai quanto ne soffra. Sempre TUO. 116

Bella romana La tardanza d'un giorno a scrivere non ti avrà adirata. Buone sono le mie notizie e l'animo pensa nostri gai ritrovi. 116

Stella... adorata! Anche quest'anno è giunta l'ora di strazio inconsolabile! Tu sei partita!... Lontana te... è la vita che manca... è l'anima che langue... è il cuore che più non palpita privo del suo unico bene! Come t'amo angelo mio bello idolatrato... mille b... tuo CHICCHIRICHI. 116

Love you Sappi che ogni volta che ti vedo mi sembra di essere ancora felice. Faccio di tutto per fare credere dimenticanza, ma nel mio cuore la passione arde sempre vivissima. Una sola tua riga di che balsamo sarebbe al mio dolore! Non mi dimenticare. 114

Marino Soltanto a voce possiamo salvarci! Consul itinerario chiamoto... approfitta una volta. Scongiuroti non prendere risoluzioni! lascieresti il tuo mare azzurro?! Quanti equivoci! In te confida tua sempre Compare. 114

Elvira Grazie biglietto. Tua immagine vivamente impressa nel mio cuore. Piacquemi tua franchezza. Scrivimi liberamente. Posso fare altrettanto? Ti amo. Desidero vederti. Quando vieni? MEDAGLIA. 114

Maria Ritirata tua carissima, attendo con ansia indescrivibile momento di rivederti. Spero avrai ricevuto mie notizie dove ti diceva avere incontrato tuo fratello in via S. Lucia, e che mi tratterrò con sua famiglia non più di 31 giorno. Mia M. in salute d secretamente, però assai avvilita. Non posso divertirmi troppo, come mi trovo tutto mi è fatica. Amore mio ti amo, ti penso sempre, vogliami bene. Smanio poterti dire tante cose. Scrivimi se desideri Filippo. 114

Amore Disapprovo ritenere le corrispondenze che potrebbero comprometterti. Persistendo nelle tue idee farò lo stesso. Non posso qui dire tutto ciò che penso. Mille b... 116

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.